

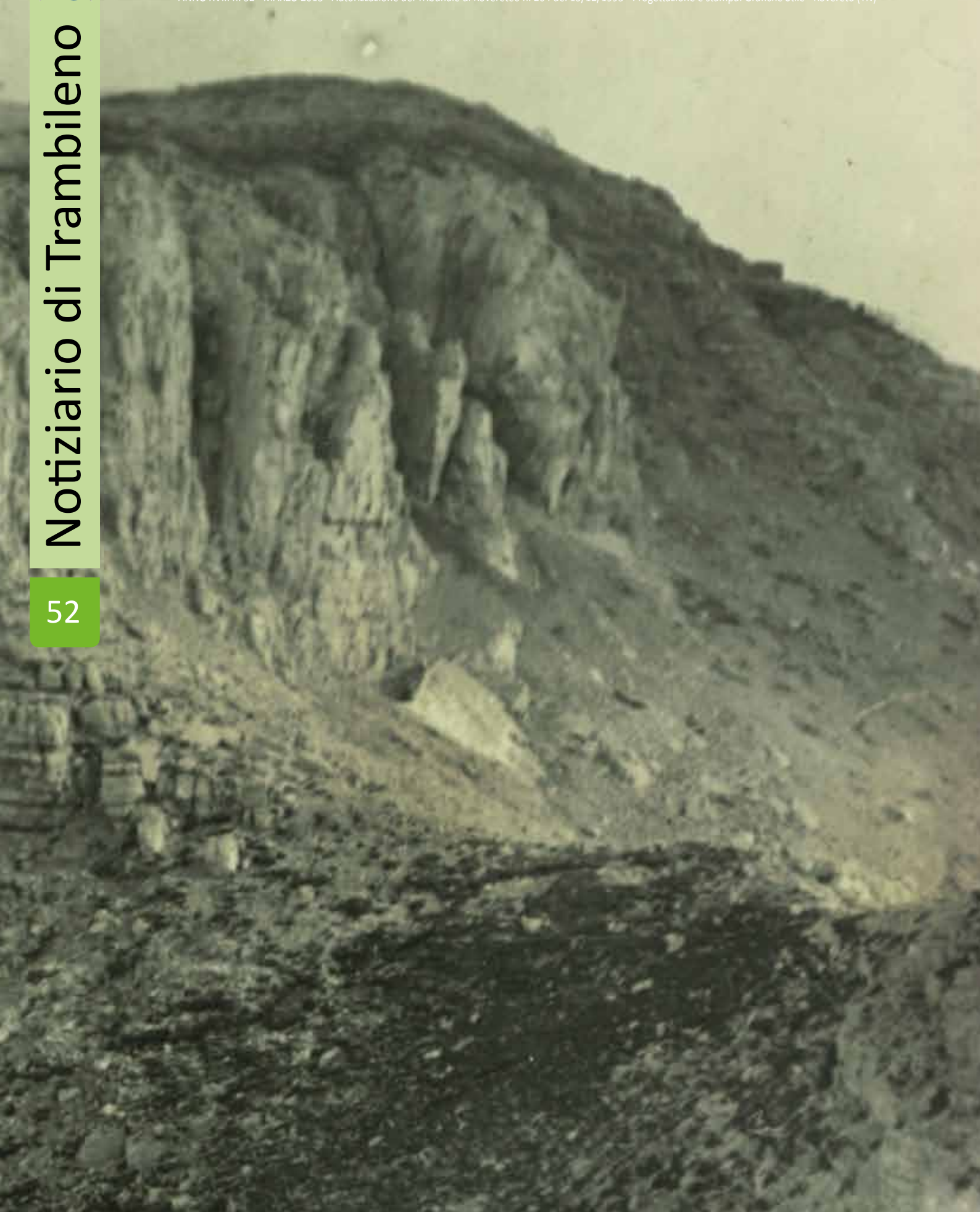


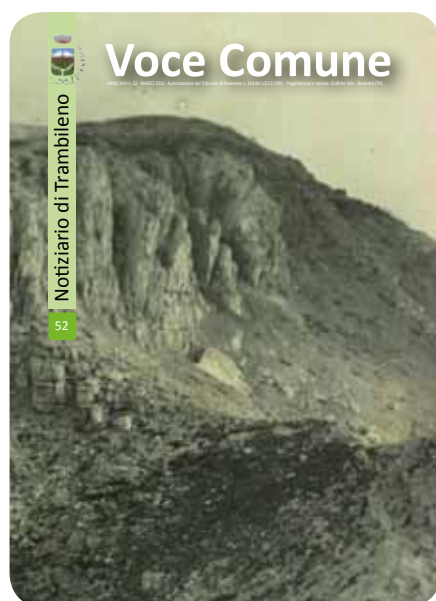
Voce Comune

ANNO XVIII n. 52 - MARZO 2013 - Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 204 del 13/12/1995 - Progettazione e stampa: Grafiche Stile - Rovereto (TN)

Notiziario di Trambileno

52





Voce Comune

Direttore:

Renato Bisoffi

Direttore responsabile:

Massimo Plazzer

Comitato di redazione:

Mauro Maraner
Cristina Azzolini
Luca Baldo
Fabrizio Gerola
Mariadomenica Rossaro
Andrea Salvetti
Walter Sartori
Elena Trentini
Elisa Urbani
Giuseppe Donato
Luigi Tilotta
Andrea Trentini

Email:

notiziario.trambileno@gmail.com

Recapito:

Casa comunale – Frazione Moscheri
Tel. 0464 868028

Realizzazione e stampa:

Grafiche Stile, Rovereto (TN)

In copertina

Foto storica: il Dente italiano prima dello scoppio della mina che ne infranse la sommità (Foto Archivio Museo Storico Italiano della Guerra)

SOMMARIO

Editoriale

Ricordare non rievocare.....1

La parola al Sindaco

Le Associazioni: la forza in più per la Comunità.....1

Il nostro passato

1769: la perdita delle ultime malghe.....3

Il lavoro del recuperante.....5

Grossi calibri in Pasubio.....7

Medaglia al merito in memoria di Antonio Del Bianco
tra le vittime dell'eccidio delle foibe.....10

Tra passato e presente

27 notti di S. Stefano in Pasubio.....12

Dopo trent'anni, Maurizio è ancora tra noi.....13

Faccia da.....13

Porte tra presente e passato prossimo... ..14

Il nostro presente

In giro per il mondo a passo di danza.....15

A Trambileno la scuola nel bosco.....16

Babbo Natale è tornato a Vanza.....17

Un corso di cucina salutare.....18

Strudel alla trentina.....18

Dalla casa comunale

Bilancio di previsione per il 2013.....19

Alcuni consigli contro i ladri... ..24

Un benvenuto ai nuovi nati.....25

Andamento demografico 2012.....25

Un 2013 ricco di progetti, ...orientando le vele.....27

Per tutelare il territorio, nasce il piano di Comunità.....28

Nasce il Punto unico d'accesso.....28

Nuovo medico a Trambileno.....29

Lettura animata con Nicoletta Silvestri.....29

Importanti progetti in dirittura d'arrivo.....31

I nostri soldi ai BIM dell'Adige o alla Comunità di Valle?.....32

Spazio scuola

Rinnovato il consiglio direttivo.....34

Notizie invernali.....36

Tappa la povertà.....36

Brucia la scuola... ma è solo un'esercitazione.....37

Carnevale alla scuola elementare.....37

Conoscere la natura

Il Succiacapre.....38

L'angolo della poesia

Poesie.....39

Dalle associazioni

Elio Rigo in arte "El Zio".....40

A maggio riapre il santuario.....42

La Pro Loco è attiva e pensa già all'estate... ..42

A Porte il carnevale raddoppia.....43

U.S. Trambileno: l'attività riprende, ma con un po' di incertezza nel futuro.....44

Carnevale 2013.....44

L'inverno non ferma le attività.....45

Si delibera, si determina, si concede

Elenco deliberazioni del consiglio comunale anno 2012.....46

Elenco deliberazioni della giunta comunale anno 2012.....47

Click curiosi.....11, 23

EDITORIALE

Ricordare non rievocare

Il numero primaverile di Voce Comune arriva quest'anno a breve distanza da quello natalizio, dato che la Pasqua cade a fine marzo. Nonostante ciò, anche stavolta abbiamo storie interessanti ed originali da offrirvi, soprattutto nella sezione storica.

Ampio spazio viene dato alla testimonianza di un recuperante. Il racconto-intervista raccolto da Walter Sartori racconta per voce di uno dei protagonisti, le vicende di questa attività illegale ma praticata da tutti nel dopoguerra sul Pasubio. Leggendo la storia – in un piacevole mix di italiano e dialetto che rende più vera la conversazione – vi accorgete dei rischi e dei sacrifici fatti un tempo per recuperare ferro ed esplosivo dagli ordigni inesplosi. La montagna è stata vitale da secoli per la nostra gente, come ci raccontano Marco Avanzini e Isabella Salvador – che anche dai tragici frutti della guerra è riuscita a trarne sostentamento. Il racconto dei recuperanti è molto intenso, racconta un'attività tra il rurale e il tecnico, vissuta in clandestinità per alzare il reddito familiare. Ancora oggi in Pasubio si vedono le tracce dei nuovi recuperanti con il "radar" che ribaltano zolle per cercare reperti bellici. Oggi però non lo fanno per fame ma per collezionismo, profanando a un anno dal centenario della Grande Guerra, sia i luoghi di battaglia che la memoria dei tanti che in passato vivevano anche del recupero. Per questo la pubblicazione di questo articolo, come è nello spirito del nostro notiziario, serve a ricordare anche queste pagine e non a rievocare attività che oggi non sono così necessarie.

Nel consegnarvi questo nuovo numero di Voce Comune, colgo l'occasione per fare i migliori auguri di Buona Pasqua a tutti voi a nome mio e del comitato di redazione. Buona lettura.

*Massimo Plazzer
Direttore responsabile*

La parola al sindaco

Le Associazioni: la forza in più per la Comunità

Anche nel 2013 da poco iniziato la Comunità, tramite le associazioni, si prepara ad organizzare e promuovere azioni e momenti di incontro collettivo di tipo ricreativo, sociale e commemorativo che danno l'opportunità a tutti di condividere l'importanza del "fare per stare insieme".

Grazie anche alle adeguate strutture di servizio e alle necessarie infrastrutture realizzate dal Comune negli ultimi anni, nonché al supporto logistico, sempre garantito con efficienza e professionalità dai nostri Vigili del fuoco dal Cantiere comunale, viene garantito l'ottimale funzionamento degli eventi proposti.

La forza principale, che di fatto realizza gli eventi, sta nel volontariato che in varie forme di associazionismo riesce a promuovere, nel corso dell'anno e nei vari paesi, manifestazioni tradizionali e nuove che danno vitalità e senso di appartenenza collettivo rafforzando il legame con il proprio territorio.

Una comunità come la nostra, frammentata da un elevato numero di frazioni disposte su un vasto territorio ha la necessità di trovare momenti di condivisione, scambio e confronto fra le persone.

Alle storiche associazioni presenti da molti anni, recentemente se ne sono aggiunte di nuove con una importante presenza di giovani che integrano il ruolo degli iniziali promotori e che consentiranno il proseguimento delle attività.

La recente costituzione della Pro Loco di Trambileno ed il nascere di iniziative collettive nelle nostre frazioni, sono certamente il segnale che a Trambileno è forte il senso di appartenenza alla Comunità e la voglia di operare per il bene comune, sia nei confronti delle persone, sia per lo sviluppo sociale ed economico del territorio.

Ed è per questo senso di condivisione e di legame con il territorio che le associazioni proseguono anno dopo anno integrate dalle nuove proposte.



Moscheri - domenica 10 febbraio, gruppo carnevale con collaboratori e sindaco

Tramite il notiziario Voce Comune ho l'onore di ringraziare e porgere un meritato plauso, a nome di tutta la Comunità, ai Presidenti e ad ogni singolo componente di tutte le associazioni di volontariato presenti sul territorio per l'impegno profuso

nei molti anni di attività e nello stesso tempo garantisco che il sostegno dell'Amministrazione comunale non verrà mai a mancare.

Mi sembra doveroso pubblicare l'elenco di tutte le Associazioni presenti sul territorio.

Con l'occasione auguro a tutte le famiglie di Trambileno, a quelle residenti all'estero e a tutti i lettori di Voce Comune, sinceri auguri di Buona Pasqua.

Il Sindaco
Renato Bisoffi

Associazione	Sede	Presidente	Attività
CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI	Moscheri	Fabio Comper	Protezione civile
PRO LOCO TRAMBILENO	Pozza	Rosanna Tevini	Promozione del territorio
U.S. TRAMBILENO	Moscheri	Franco Vigagni	Sportiva e ricreativa
GRUPPO ANA	Vanza	Tranquillo Bisoffi	Associazione d'arma
MOVIMENTO PENSIONATI E ANZIANI	Moscheri	Rita Visintini	Culturale e ricreativa
GRUPPO GIOVANI TRAMBILENO	Moscheri	Anna Marisa	Culturale e ricreativa
ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA	Vanza	Luca Baldo	Istruzione
ASSOCIAZIONE "LA GRANDE QUERCIA"	Porte	Paolo Festini	Istruzione
CIRCOLO RICREATIVO IL FORTE	Pozzacchio	Elio Rigo	Culturale e ricreativa
GRUPPO SOCIALE LA MONTAGNOLA	Porte	Aldo De Chiusole	Culturale e ricreativa
COMITATO SANTUARIO MADONNA DE LA SALETTE	Trambileno	Rita Visintini	Culturale e religiosa
COMITATO AMICI DI SAN COLOMBANO	S.Colombano	Franco Bruni	Culturale
GRUPPO MARCIATORI PASUBIO	Toldo	Andrea Pallaoro	Sportiva
GRUPPO GIOVANILE	Vanza	Ilaria Bisoffi	Ricreativa
GRUPPO ARCOBALENO	Vanza	Paola Ruele	Solidarietà
GRUPPO CORALE PARROCCHIALE	Trambileno	Morena Marcolini	Canto corale
CONSIGLIO PASTORALE	Moscheri	Stefano Giovannini	Sostegno al culto
COMITATO CARNEVALE	Moscheri	Salvatore Lo Presti	Ricreativa
ASSOCIAZIONE CLIMBING LENO	Trambileno	Luigi Comper	Sportiva
COMITATO PRO RESTAURO CIMITERO AUSTRO-UNGARICO	Boccaldo	Marco Omenigrandi	Culturale e ricreativa



Malga Valli, che Trambileno vendette ed ora è di proprietà di Terragnolo.

Una ricerca sfa la leggenda che siano state vendute per comprare le porte della chiesa

1769: la perdita delle ultime malghe

Si narra che, nel 1780, per acquistare le porte della chiesa curaziale di S. Mauro di Moscheri, la comunità di Trambileno avesse ipotecato ben otto delle sue malghe come garanzia a quelli di Terragnolo che avevano concesso in prestito il denaro necessario. Data l'insolvenza, Trambileno avrebbe alla fine ceduto le malghe e per questo motivo gran parte dei pascoli del versante settentrionale del Pasubio, ancor'oggi nel territorio comunale di Trambileno, sarebbero passati di proprietà a Terragnolo e Vallarsa.

È andata proprio così? Trambileno ha davvero perso la maggior parte delle sue malghe per poter comprare le porte della nuova chiesa parrocchiale nel 1780?

Sebbene la leggenda si collochi nel giusto periodo, la storia è un po' diversa.

Nell'archivio comunale di Vallarsa è recentemente emerso il documento che fa chiarezza sulla questione. Si tratta della dettagliatissima *Dazione in pagamento fatta dalla Magnifica Comunità di Trambileno ai di Lei creditori del 1769*¹ dalla quale apprendiamo che verso la metà del Sette-

cento, la comunità di Trambileno era debitrice di ingenti somme di denaro verso quattro nobili e decise di cedere in saldo ai creditori alcune delle sue malghe:

«Correndo l'anno dopo la Sua Ss.ma Natività 1769, in giorno di Sabato li 9 del mese di 7bre nel Borgo di San Tomaso Pieve di Lizzana (...) in casa dell'Infrascritto Sig. Gaetano Giovanni, il Sig. Marco Marchetti gm Tomaso, e Gio Battista Bertoldo Servo in casa di detto Sig. Giovanni.

Si espone e narra, siccome ritrovandosi la Magnifica Comunità di Trambelleno di questa Pretura di Rovereto aggravata delli Cap.li e affitti verso gl'infranominati Ss. di Lei creditori, cioè:

Delli Nobb. Ss. Eredi gm Nob. Sig. Pietro Modesto Fedrigotti d'Oxenfeld (...) che in tutto tra Cap.li e affitti rileva f. 13180.45.

Del Nob. Sig. Gaetano Giovanni de Pedemonte (...) che in tutto tra Cap.li e affitti rileva f. 10992.57

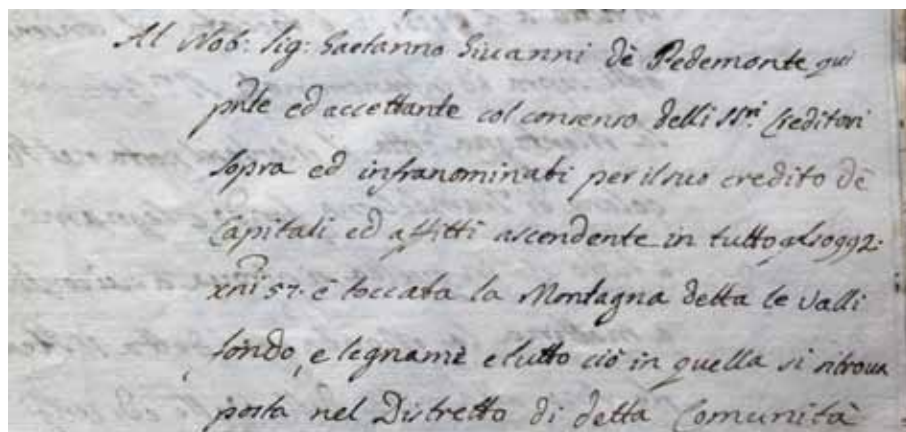
Del Nob. Sig. Adamo Guglielmo Conte Pedroni (...) che in tutto tra Cap.li ed affitti rileva f. 8115.16

Alli Nobb. Ss. Eredi Marangoni di Mantova (...) che in tutto rileva f. 1416.24.

Né sapendo la predetta Comunità di Trambelleno in qual maniera pagare alli prenominati ss. creditori detti affitti incorsi, per non essere le entrate de beni della med.ma bastanti, (...) onde per non andare totalmente in rovina con formare nuovi debiti per pagare gli affitti, la med.ma Comunità mediante la Deliberazione della sua pubblica Regola delli 5 aprile 1768 rogiti Graser passò alla deliberazione della cessione de beni come da atti (...)

A quell'epoca molte erano già state vendute integralmente mentre per altre Trambileno aveva mantenuto diritti relativamente all'usufrutto del legname come nel caso di Campobiso (proprietà di Vallarsa fin dal 1500). Nel 1769 rimanevano alla Comunità di "Trambelleno" cinque malghe: Valli, Costoni, Corona, Monticello e Fratielle. La cessione riguardò pertanto gli ultimi suoi beni, cioè Valli, Costoni, Corona e Monticello e la comunità riuscì a salvare solo Fratielle. Per decidere come spartire i pascoli e stimarne il valore, vennero incaricati 2 pubblici agrimensori, Giovanni Bartolmeo Scottini (perito eletto dai nobili) e Felice Natale Giongo (perito nominato dalla comunità). Qualora il

¹ Vallarsa, Archivio Comunale, 15- Acquisti delle Malghe dal comune di Trambelleno comperate dal Comune di Vallarsa



Il documento che attesta l'assegnazione di malga Valli a Giovanni da Pedemonte

fondo assegnato al nobile fosse stato di valore maggiore rispetto al debito da saldare, il rispettivo signore avrebbe dato la differenza agli altri creditori.

La spartizione, validata e sottofirmata dai 78 capifuoco della comunità, assegnò:

«**Alli Nobb. Ss. Eredi gm Nob. Sig. Pietro Modesto Fedrigotti d'Oxenfeld** qui p.nte ed accettante per se, fraterno, et Nipotis, il Nob. Sign. Giuseppe Maria col consenso degli infranominati Creditori per il suo credito de capitali ed affitti ascendente in tutto a f. 13180.45 è toccata la **Montagna detta il Coston**, fondo e legname e tutto ciò in quella si ritrova posta nel Regolario de Trambelleno, (...) di pertiche 252669 e la **Montagna della Corona** posta nel detto Regolario di Trambelleno, fondo e legname e tutto ciò in quella si ritrova, (...) di p. 446516 come dalla sudd.ta stima, e mappa, con obbligo di pagare per eguaglianza agl'infranominati altri creditori le infrascritte somme.

Al Nob. Sig. Gaetano Giovanni de Pedemonte qui p.nte ed accettante col consenso delli ss. Creditori sopra e infranominati per il suo crediti del capitali e affitti ascendente in tutto a f. 10992 è toccata la **Montagna detta le Valli** fondo e legname e tutto ciò in quella si ritrova (...) di p. 499200 come dalla precitata stima e mappa e per eguaglianza li prenommati ss. eredi Fedrigotti dovranno pagare al pred. Sig. Gaetano Giovanni f. 587.17.

Al Nob. Sig. Conte Adamo Guglielmo Pedroni qui p.nte ed accettante per sé, per il suo credito de capitali ed affitti ascendente in tutto a f. 8115.16

è toccata col consenso delli sopra ed infranominati ss. creditori la **Montagna detta il Montesel** posta nel Regolario di Trambelleno, fondo e legname, e tutto ciò in quella si ritrova (...), di p. 439644.5 come da detta stima e mappa, e per eguaglianza li predetti ss. eredi Fedrigotti dovranno pagare al suddetto Sig. Conte Pedroni f.163.19.

Alli Nobb. Ss. Eredi Marangoni di Mantova per li quali accetta il qui p.nte Nob. Giuseppantonio Giovanni de Pedemonte col consenso delli sopranominati ss. creditori in pagamento del loro cap.le ed affitti ascendente in tutto a 1416.24 è toccato l'**usufrutto del legname della montagna di Campo Biso**, (...) per l'estensione di p. 487760.5 come da detta stima e mappa, e per eguaglianza li prenommati ss. eredi Fedrigotti dovranno pagare f. 360 a detti Ss. eredi Marangoni.»

Alla fine del Settecento però, i nobili, che ormai abitavano nei grandi centri abitati del fondovalle, non avevano diretto interesse a curare la gestione dei pascoli, prerogativa delle comunità montane. Pochi anni dopo misero quindi all'asta le malghe acquisite: Terragnolo comprò malga Valli, Costoni e Corona, Vallarsa comprò Monticello e ottenne l'usufrutto del legname di Campobiso.

Le malghe erano quindi già perse prima della costruzione della nuova chiesa di S. Mauro (1780) e poco verosimile risulta l'indebitamento legato all'edificio sacro. Anche pensando ad un cantiere cominciato molti anni prima, l'importo stesso del debito definito in più di 33710 fiorini (sti-



Il dott. Marco Avanzini e la dott.ssa Isabella Salvador presenteranno alla popolazione la storia della nostra montagna con parole, documenti e immagini tratte dal loro libro. Tra le tante note storio-grafiche anche le vere vicende legate alla vendita delle malghe comunali sul Pasubio.

**SABATO 6 APRILE
ALLE ORE 20.30
PRESSO L'AUDITORIUM
DI MOSCHERI**

**Allieterà la serata il Coro
Pasubio di Vallarsa**

**TUTTI SONO INVITATI A
PARTECIPARE**

Ai censiti sarà consegnato il libro
(massimo due copie per persona)
con il versamento di 5 Euro di
contributo a copia

mabile in circa 1.600.000 euro attuali), rende poco credibile che il debito sia maturato per acquistarne le porte. Il sacrificio fatto per ottenere un prezioso ornamento per l'edificio più importante della comunità era forse motivazione più accettabile dal popolo che la cruda realtà fatta di povertà secolare e pesanti debiti insoluti.

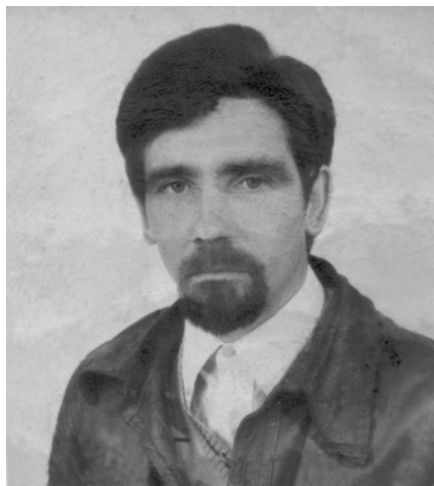
Isabella Salvador
Marco Avanzini
Museo delle Scienze, Trento

Vittorino Bisoffi (classe 1942) "detto el Rino de Vanza" racconta al fratello Renato...

Il lavoro del recuperante

Nel 1954 nostro padre ha comprato il radar, chiaramente usato, da un conoscente di Albaredo; l'attrezzo era un semplice bastone con, all'estremità, un cerchio. La batteria si portava sulla schiena o legata alla cintura, pesava cinque chili... serviva per *zercar el fer...* io dodicenne andavo a scuola la mattina e nel pomeriggio *nevo a zercar... fer*.

A tredici anni sono stato esonerato dalla scuola, *ghevo za fat do volte la quinta però*, perché il papà era in pensione come grande invalido del lavoro ed io ero il figlio maschio più vecchio. Saltuariamente già lavoravo come manovale presso una ditta edile di paesani, in primavera però, *come neva via la nef*, si andava in montagna, in Pasubio, zone come *i Zochi, Buse Bisorte, Cosmagnom, Roite, el Corno, le conosso come le me scarsele, le avem picae tute*, dormivamo quando andava bene nelle malghe o spesso, in ripari di fortuna, *soto qualche muga, en de'n stol*, si stava giorni lontani da casa, anche qualche settimana, fino all'autunno. *Erem mi, el pupà, el Nèra, el Levro, qualche volta el zio Bino; che me ricorda mi no ghera miga altri, qualche 'tali am si però, i vegniva su da Posina, anca zent de Marc*. Il Tullio (Nèra) aveva la moto carrozzella, una Guzzi, *el riveva montà fim en Buse Bisorte lù, noi a pè...* Un giorno al papà è venuto in mente l'Adamello, non ricordo come o perché, sicuramente sapeva o gli avevano raccontato cosa e soprattutto quanto poteva aver lasciato la guerra in quei posti... *sem nai su al Tonale, i soliti quatro, l'era propi vera... schegioni da mez quintal! ...no serviva gnanca picar tant...* Però dopo due giorni il papà è stato chiamato in comune, a Vermiglio: «Bisoffi... come la metente? El fer el ne serve anca a noi en de'n bisogn». Le parole del sindaco erano state chiare, dovevamo smettere immediatamente, *lasar li tut quel ben di dio...* Un pastore



Vittorino Bisoffi - foto a 45 anni -

ci ha proposto di piantare dei pali per la linea elettrica nella sua proprietà e in cambio noi avremo potuto scavargliela tutta... *avem laorà do di, l'era pò quatro pali... ma dopo... el pupà e el Nèra a picar, mi e'l Levro a tor su; en de oto di otanta quintai de roba*. Come se non bastasse, per festeggiare, il nostro amico ci ha cucinato una pecora.

In Pasubio si trovavano tantissime schegge, di tutte le dimensioni, anche molto grosse e pesanti, io non ho mai scaricato bombe, *el pupà no l'ha mai volest che l'faga*, ne ho però "tagliate". Quando andava bene, purtroppo però non era sempre così, raccoglievamo io e il papà, fino a due quintali al giorno, *pensa a portarlo su dal Cosmagnom, fim al Lancia, che fadigae da bestie, rivevo a far anca do viazi al di, ma allora ghevo quatorde ani...* Si prendeva bene per quei tempi, pagavano il ferro 40 €/kg, la ghisa 44 €/kg, il piombo 180 €/kg, l'ottone 350 €/kg, il rame 500 €/kg.

Prima della pensione il papà era stato, per un periodo, dipendente del Rocco Galvagni e, da uno di Terragnolo, aveva avuto notizia di persone venute da Asiago per recuperare *el quatrozento-vinti*, senza riuscirci... *la era ancor lì e lù el saveva en dove*. Siamo andati a vedere con *el zio Bino* e abbiamo deciso di provare a scavare; *dormivem dal*

falegname, nevem zo do metri e fevem su en mur de sasi, zo altri do metri, mur, do metri, mur, do metri...erem zo ormai ondesse metri e è rivà el forestale... l'à tacà a brontolar... l'ultimo tratto era largo mezzo metro, *ghe stevo zo sol mi col parol e la cazola, ialtri i me tegniva co nà sogà... el zio Bino e'l sa stufà: "ma voi se mati... mi vao a casa"*. Erano dieci giorni che si scavava e ancora niente... ma il tredicesimo *ho viste e'l cul...* Il papà mi ha mandato a Rovereto, naturalmente a piedi, *dal Roco, a tor e'l palànc, setanta chili el peseva*.

Sono tornato in corriera con l'attrezzo e abbiamo tirato su la bomba. Subito è arrivata la forestale, i carabinieri, *noi però erem rivai a sconderla, l'avem murada, e ghevem fat crollar i muri, e ghen dit ai carabinieri che ghe crollà zo tut*. Con calma il papà ha avvisato el Nèra, *alora el gheva zà el camionzim, l'è rivà a mezanot, co la punta e'l mazot l'ha tacà subito a bater per vardar de molar el guidom*; bisognava, dopo, estrarre il detonatore e scaricare la munizione. *Quatro ore de mazae*, era un lavoro molto pericoloso, *el pupà l'è scapà*. Quando finalmente la punta si è allentata, il Nèra ha mandato via anche me: *"ti va a casa che mi me rangio"*. Lui aveva parlato in precedenza con *el Tullio de Giazera*. *L'era en maestro a scaricar, soto naia l'era artificier, no so mi, quante el pol averne scargae; de zerte bombe, el tre e mez (...en la piana de La Stè, soto el Col Sant el ghe nà trovà 32! ...tuti taiiai! L'ha fat i soldi e lo aiuteva el Gigioti, anca lù de Giazera, ...tuti doi solagni...)* o *el quatro e vinti, l'aveva vist come se feva anca se lù no l'aveva mai provà a scargarlo...* Siccome in quei giorni era all'ospedale, con il papà erano andati a trovarlo e si erano fatti spiegare: *fè do busi da oto col trapem a mam con calma, ghè metè rento le ciave e fè leva col pic...* Il lavoro è durato dalle dieci di sera alle sei della mattina dopo, tolto il detonatore

e il resto, abbiamo rimesso la punta, costruito due cavallette, fatto passare la corda nei buchi... la bomba, ora innocua, è stata calata sulla strada, per essere caricata: il bossolo pesava 9,60 quintali, 11 kg la ghiera di rame, 99 kg di tritolo confezionato in sacchi da 33 kg/cad. L'accordo con il Nèra stabiliva che lui si sarebbe tenuto la munizione e noi il bossolo; l'abbiamo venduto al Bini di Rovereto ricavandoci 96.000 £ senza contare il rame che mi sono venduto a parte. Tutto, in quindici giorni di lavoro, quando lo stipendio medio di un operaio era di 20/25.000 £ al mese.

A diciannove anni sono andato in Svizzera, era il 1961 e ci sono rimasto fino al 1969, lavorando in miniera. Al mio ritorno ho trovato posto a l'otica, per poco però, na sera, vegnivo en su da Sac e sul cavalcavia de la staziom no ero pù bom de arfiar; a le do colonne ho fat i ragi e no ghè stà nient da far: "ma lei dove ha lavorato? ...ha la silicosi". Non me lo aspettavo, altri esami a Padova e la conferma definitiva, nel 1973 mi hanno dato la pensione.

Mi è tornata la voglia di recuperare, la pasiom no l'ho mai persa, col Diego avem trovà de tut. Saevo de'n stol, me'l ricorderia anca ades, sem nai su, pic e bail perché i l'aveva fat saltar. Siamo arrivati fino in fondo la galleria, al petum, el radar el zigheva ...era un deposito di cartucce, siamo usciti di corsa... dopo qualche minuto è crollato tutto, ho rischià quella volta. Sempre in Pasu-



Una bomba inesplosa austriaca del 420. [Senza data ma 1915/1918].

bio, ma è meglio non dire dove, una galleria era lunga un centinaio di metri, dentro le stanze con le brande ancora intatte, vestiario; attraversava la montagna da una parte all'altra. No ghe vedevem e'l Diego el mà ligà en spac per nar e'nvanti, dopo neva lù e mi'l tegnivo. Così sono passati gli anni, l'ultima volta è stato con un ventisei, trovato intero dal ...: «Rino, me'l taiereset? Sa me dat?» non ci ho pensato nemmeno un attimo, anche se la stagiom la era en vanti, ghera za su le vache, l'è do quintai e sesanta... Alle quattro della mattina eravamo tutti sul posto, alcuni di vedetta sui sentieri dei dintorni per essere sicuri che nessuno corresse pericolo. Esattamente 27 cm sotto la punta ho fatto la riga... acceso la miccia e... puff... un taglio perfetto. Quando el l'ha vist e'l Matio el voleva dar me dosentozinquantamili... n'ho ciapà trenta, l'accordo con il ... era quello.

Non mi è mai piaciuto "battere" sulle bombe, solo trovarle, c'era da guadagnare, non è stato con le bombe che mi sono ferito alla mano. Ghevo oto ani e erem nai col maestro Ugo, a la scola de Pozacio; al ritorno sono andato dalla nonna, la mamma non c'era perché ricoverata in quei giorni all'ospedale, le ho chiesto i soldi per un cioccolatino, più tardi avrei dovuto tornare a scuola per la preparazione alla prima comunione; en bottega dal Nave ho trovà el... l'era pù grant de mi de tre ani; con altri doi ne sem enviai soto al zengio, saevem che lì ghera i detonatori, spole-

te ecc.... (ghe n'era dapertut e i serviva alle imprese per sbarar le mine per far le strade...).

Ha iniziato un altro... era il più vecchio fra noi, accendendo e lasciando tutto in terra: "Rino, toca ti ades, ... ma a mi el me ghe sciopà en man... nà paca ...sono scappati tutti, io sanguinante sono riuscito ad arrivare in paese, non mi ricordo come e dove, là m'ha trova la pora Bepina Monega, hanno chiamato l'ambulanza, all'ospedale ho trovato la mamma; operato subito con amputazione delle dita alla mano sinistra, ferite leggere alla faccia, gli occhi salvi per fortuna. Non che l'incidente mi abbia provato più di tanto, non ricordo di avere mai avuto problemi particolari ne di essermi risentito per la menomazione, ho sempre fat de tut, anzi, forse là destra l'ha ciapà pù forza. Da allora percepisco una pensione di invalido civile di guerra che all'inizio era di 4.000 £.

Anche qualche episodio curioso in tutto questo tempo: come quella volta col Diego, su per la Trappola, fim soto al Corno, sessantazine elmeti 'taliani avem trovà. Venduti a Bolzano dal fradel de uno a tremili lire l'uno. Con il papà non li raccoglievamo, i sbusevem co nà picada, no gh'era da far soldi co'i elmi, no i peseva nient. N'altra volta al Testo, gh'era no so quante bombe con el gas, n'avem taià doe, per provar: carghele sul miliezero e vei en zo... no respirevem pù. Non so per quanto tempo mi è rimasto l'odore in macchina. Chissà quanta roba c'è ancora in giro, nascosta e oramai inutile, meglio così.

Noi abbiamo avuto una grande fortuna, ogni bomba è diversa, italiane, tedesche, francesi, di ferro, di ghisa, di acciaio, tutte comunque pericolose, nessuno di noi era un esperto, forse l'unico era il Tullio, l'artificiere, non le ha mai "battute" lui con la mazza, usava le chiavi per svitarle, ne aveva di ogni misura.

N'ho bem scondù anca mi roba, ma chi è che se ricorda en dove... non ho mai tenuto nulla, chissà perché, nemmeno una fibbia, un bottone, un soldo, niente.

Walter Sartori



Granata da "260", sparata da mortaio posto presso Parrocchia di Vallarsa, e "tagliata" da Bisoffi Vittorino nel 1974 sul monte Testo

Descrizione dei materiali raccolti dai recuperanti nel dopoguerra

Grossi calibri in Pasubio

Il giorno 25 giugno 1950 iniziò la guerra di Corea. Come nelle guerre precedenti si ebbe immediatamente un forte consumo di munizioni, attivando una crescente richiesta di acciaio utilizzato anche per costruzioni navali, inoltre richiesta di metalli per sopperire alle perdite di aerei, alla costruzione di cartucce ecc... Questo portò ad un aumento della richiesta di rottami metallici sul mercato internazionale, e, naturalmente, ad un aumento di domanda si ebbe il relativo innalzarsi del prezzo dei rottami metallici. Nel Trentino, dove a cavallo della frontiera si era combattuta pochi decenni prima una lunga e dispendiosa guerra e dove si erano sparati milioni di colpi d'artiglieria, si riprese a percorrere i campi di battaglia e le trincee per una nuova campagna di recuperi, anzi, dato soprattutto l'elevato prezzo dei rottami, è stato raggiunto il massimo impegno nel recupero di materiali metallici lungo il fronte della Grande Guerra.

Questo anche grazie alla disponibilità di nuovissimi strumenti che prima non esistevano, messi a disposizione da un'altra guerra. Gli strumenti in oggetto erano i cercamine, nati nel corso della seconda guerra mondiale, utilizzati dai genieri per scoprire, e rendere innocue, le numerosissime mine anticarro sepolte. I cercamine, "el radar" come vennero denominati dai più, avevano la possibilità di segnalare le masse metalliche che si trovavano sepolte sotto uno strato di terra, come le granate inesplose, i bicchierini degli shrapnel ma anche grosse schegge, mai potute recuperare prima. Dunque un nuovo orizzonte, quello sotterraneo, fino a quel momento invisibile, da scoprire e sfruttare.

Cosa e quali oggetti venivano raccolti? Innanzi tutto veniva raccolto il

materiale ferroso, il più abbondante e facile da trovare, quali: schegge, bicchierini di shrapnel ma anche granate; inoltre tutti i tipi di metalli principalmente il rame, il più costoso, con il quale erano costruite le fasce di forzamento dei proietti (maggiore era il calibro della granata e maggiore era il rame che si ricavava); ottone, con il quale erano costruiti i bossoli delle artiglierie, delle cartucce da fucile e parte delle ogive delle granate; piombo, con il quale erano ricavate le pallette degli shrapnel, molte venivano raccolte in terra, dove molti shrapnel scoppiavano per errata regolazione della spoletta, e molte venivano ricavate dallo scaricamento degli shrapnel da sparare o non esplosi.

Ogni tanto qualche fortunato, o più bravo dato che erano sempre quelli, trovava qualche grossa granata inesplosa (granate austro-ungariche da 42 cm, 38 cm, 30,5 cm, ma anche quelle italiane da 305, 260 e 210 mm. che venivano tutte denominate in cm come era in uso nell'esercito austro-ungarico), dalle quale si ricavavano anche diverse settimane di stipendio, che, a volte, venivano scaricate oppure, facendo esplodere una piccola carica di esplosivo opportunamente piazzata nei pressi dell'ogiva, si spezzava l'involucro e si scaricava.

Granate austro-ungariche

Obice da 42 cm M. 1914/1916: impiegavano due tipi di granate, la lunga e la corta, entrambe a bocchino posteriore cioè spoletta posteriore.

1) – Granata lunga a spoletta posteriore, due corone di forzamento. Spoletta posteriore a percussione Mod. 9.

Detonatore: una carica di rinforzo di gr. 5 di fulmicotone e una carica d'inflammazione di gr. 20 di balistite in grani.

Carica di scoppio di toluolammonal o mi-



Il 420 austriaco catturato presso Rovereto. [Sullo sfondo i paesi di Villa Lagarina, in basso, e di Pederzano. Senza data ma 3 o 4 novembre 1918].

sclera di toluolammonal e tritolo kg. 90.

Lunghezza mm. 1554.

Peso della granata pronta per lo sparo kg. 1000.

2) – Granata corta a spoletta posteriore: uguale alla precedente ma più corta.

Carica di scoppio di toluolammonal kg. 75. Lunghezza mm 1386.

Peso della granata pronta allo sparo kg. 800.

Obice da 38 cm M. 1916: utilizzava un solo tipo di granata con spoletta posteriore a percussione modello 16.

Detonatore: una carica di rinforzo di gr. 5 di fulmicotone e una carica d'inflammazione di gr. 30 di balistite in grani, carica di fiammazione di gr. 130 di B.P.

Carica di scoppio di tritolo e toluolammonal kg. 71,700 fuso direttamente.

Lunghezza mm 1406.

Peso della granata pronta per lo sparo kg. 741,700.

Mortaio da 30,5 cm M. 1911. utilizzava due tipi di granate e una granata – shrapnel.

1) – Granata lunga a bocchino posteriore. È d'acciaio con la punta dell'ogiva indurita.

Doppio fondello: a quello interno si avvita il detonatore e la spoletta a percussione modello 9;

l'esterno è formato da un disco pieno, che chiude ermeticamente il proietto.

Carica di scoppio: tritolo in custodia, o toluolammonal pure in custodia, kg. 34,330.

Lunghezza mm 1133.

Peso della granata pronta allo sparo kg. 380.

2) – Granata corta a bocchino posteriore.

Simile alla precedente, ma più corta e meno resistente.



Escavazione (buco) prodotto dall'esplosione d'un 420. [Senza data ma 1915/1918].

Carica di scoppio di toluolammonal kg. 32 fuso direttamente.

Lunghezza mm 945.

Peso della granata pronta allo sparo kg. 288,500.

3) – Granata – shrapnel.

Nucleo granata costituito dalla parte ogivale.

Bossolo d'acciaio a carica posteriore di alto esplosivo contenente N° 2122 cubetti di ferro di gr. 31, tubo di carica e diaframma. Spoletta a doppio effetto modello 15 per granata shrapnel a palette.

Carica di scoppio di tritolo kg. 17,500 (anteriore kg. 8,450 – centrale kg. 0,050 – posteriore kg. 9,000).

Carica di polvere nera di gr. 200 posta al disotto del nucleo granata allo scopo di produrre, all'atto dell'esplosione, il distacco di quest'ultimo.

Lunghezza mm.869.

Peso della granata shrapnel a palette pronta per lo sparo kg. 300.

Granate italiane.

Obice da 305, utilizzava diversi tipi di granate, una delle quali era caricata a liquidi speciali (gas). Si presentano i maggiori dati di alcune:

granata pesante in acciaio del peso di kg. 438,540, caricata con kg. 16,700 di trotyl, spoletta posteriore a percussione M. 914; granata leggera in acciaio del peso di kg. 351,435, caricata con kg. 31,800 di trotyl, spoletta posteriore a percussione M. 914; granata leggera in acciaio del peso di kg. 346,300, caricata con kg. 39,200 di trotyl, spoletta anteriore a percussione M. 911; granata a liquidi speciali in acciaio del peso di kg. 370, caricata con kg. 28,000 di V.O.G. oppure P.D.O. oppure P.V., spoletta



Il 420 austriaco catturato presso Rovereto. [Senza data ma 3 o 4 novembre 1918].

anteriore a percussione M. 911.

Mortaio da 260, utilizzava tre tipi di granate:

granata semiperforante in acciaio del peso di kg. 220,000, caricata con kg. 11,300 di trotyl, spoletta posteriore a percussione M. 914;

granata torpedine in acciaio del peso di kg. 215,500, caricata con kg. 20,350 di trotyl, spoletta anteriore a percussione Schneider o M. 911;

granata in ghisa acciaiata del peso di kg. 223,500, caricata con kg. 20,600 di miscela a.e., spoletta anteriore a percussione M. 911.

Mortaio da 210, utilizzava diversi tipi di granate, me ne vengono date alcune per esempio:

granata in acciaio del peso di kg. 101,400, caricata con kg. 16,100 di trotyl, spoletta posteriore a percussione M. 914;

granata in acciaio del peso di kg. 100,000, caricata con kg. 14,400 di trotyl, spoletta anteriore a percussione M. 911;

granata in ghisa acciaiata del peso di kg. 101,770, caricata con kg. 13,800 di miscela a.e., spoletta anteriore a percussione M. 911;

granata a liquidi speciali in acciaio del peso di kg. 101,000, contenente kg. 8,000, se con recipiente, oppure kg. 10,500 se con diaframma, di V.O.G. oppure P.V. oppure P.D.O., spoletta anteriore a percussione M. 911;

shrapnel in ghisa del peso di kg. 95,960, contenente 910 palle del peso unitario di gr. 23, spoletta anteriore a doppio effetto M. 1886 o M. 1899;

shrapnel in acciaio del peso di kg. 102,000, contenente 2.020 palle del peso unitario di gr. 16, spoletta anteriore a doppio effetto M. 1899.

Queste erano le granate di maggior calibro utilizzate sul fronte del Trentino meridionale nel corso della Grande Guerra e che venivano accuratamente ricercate. Ma, a questo punto, diamo anche uno sguardo alle artiglierie, almeno alle loro principali caratteristiche e ad alcune delle posizioni dove queste erano state piazzate, e da dove hanno sparato queste granate, delle quali è ancora possibile trovare tracce sul territorio del Monte Pasubio e nei dintorni del forte di Pozzacchio, come i crateri prodotti dallo scoppio, ma anche qualche scheggia.

Artiglierie austro-ungariche:

Obice da 42 cm M. 16: peso in batteria kg. 113000, elevazione +40° +70°, brandeggio 360°, peso granata kg. 1000, gittata m. 14600, velocità iniziale m/s 470. Simile era l'obice da 42 cm M. 14 che differiva solamente per il tipo diverso di affusto. Per un periodo, nel corso del 1916, uno di questi obici M. 16 è stato piazzato nei pressi di Serrada. Altri due obici da 42 cm ma M. 14 sono stati piazzati in zona Vallagarina e potevano intervenire sul Monte Pasubio. Uno di questi venne piazzato, nella primavera del 1916, a nord di Volano dove operò solamente per pochi giorni, dato lo spostamento del fronte causato dalla Strafexpedition. L'altro venne piazzato in Val di Riva, presso Rovereto. Sparò i primi colpi verso Serravalle nel settembre 1915 e, nel mese di novembre 1918, venne catturato dal Regio Esercito Italiano. Sua potrebbe essere la granata da 42 cm ritrovata inesplosa anni addietro in uno scavo a Matassone.

Obice da 38 cm M. 16: peso in batteria kg. 81300, elevazione +40° +70°, brandeggio 360°, peso della granata kg. 740, gittata



Il 420 di Rovereto esposto a Roma, Piazza Venezia. 1919. [Attraverso la canna è visibile la statua equestre di Vittorio Emanuele II al centro del Vittoriano].



Vallagarina, il tenente Pozzi, dell'artiglieria da campagna, confronta una granata da 75, in uso nei suoi cannoni, con una granata da 42 cm. inesplosa. 1915.

m. 15000, velocità iniziale m/s 460. Nel maggio del 1916 uno di questi obici venne piazzato nei pressi di Volano, poco oltre l'inizio della strada per il Monte Finonchio sparando, nei primi tre giorni della Strafexpedition, circa 4 colpi. Nel 1917 si trovano notizie circa la postazione di un obice da 38 cm in località Grottole, poco a sud di Lizzana. Questo venne poi spostato alle Porte di Trambileno e, in seguito, nei pressi di Albaredo, poco oltre l'inizio della strada per il Monte Zugna. Data la sua gittata poteva intervenire, con i suoi tiri, sia nella zona di Trambileno, quando nel maggio 1916 era piazzato presso Volano, ma anche sul Monte Pasubio. Di sicuro, nel 1918, sparò diverse granate su Ala provocando morti sia nella popolazione civile che nei militari.

Mortaio da 30,5 cm M. 11: peso in batteria kg. 20880, elevazione +40° +75°, brandeggio 120°, peso della granata kg. 287, gittata m. 11000, velocità iniziale m/s 407. All'inizio della Strafexpedition a Rovereto vi erano due di questi mortai, una batteria, uno era piazzato nel fossato del castello mentre l'altro era posizionato nel piazzale del lanificio Frisinghelli, poco a monte del ponte Forbato. In seguito ne vennero piazzati nei pressi di Vanza, tiri contro passo Buole, presso Albaredo, alle Porte di Trambileno, al passo della Borcola e altro. Numerosi sono i crateri provocati dallo scoppio di queste granate che si incontrano nelle escursioni sul Monte Pasubio, sul Monte Zugna ma anche nei pressi del forte di Pozzacchio, bersagliato tra il 15 e il pomeriggio del 19 maggio 1916.

Artiglierie italiane:

Obice da 305/17, peso in batteria kg. 37230, peso del proiettile kg. 328,800, ele-

vazione -8° +65°, brandeggio 360°, gittata massima m. 14600, minima m. 1900, velocità iniziale m/s 483. Una batteria di questi obici, per un periodo del 1918, è stata piazzata in località La Guardia, poco a sud del passo di Campogrosso, da dove ha colpito il forte di Pozzacchio ma anche numerosi altri obiettivi sul Monte Pasubio.

Mortaio da 260, peso in batteria kg. 12659, peso del proiettile kg. 223,5, elevazione -20° + 65°, brandeggio 12°, gittata massima m. 9100, minima m. 1700, velocità m/s 350. Artiglieria dotata di un affusto elastico e a ruote, poteva essere spostato abbastanza facilmente, data la possibilità, come tutti mortai, di effettuare tiri molto curvi venne piazzato in fondo valle (Parrocchia, Malga Busi) per effettuare i suoi tiri sulle linee austro-ungariche del Monte Pasubio.

Mortaio da 210, peso in batteria kg. 8305, peso del proiettile kg. 101,700, elevazione -15° +60°, brandeggio 30°, gittata massima m. 8000, minima m. 1200, velocità iniziale m/s 347. Il Regio Esercito italiano ebbe una buona disponibilità di queste artiglierie, nel giugno 1918 la sua consistenza superava i 400 pezzi, quindi numerosi erano anche quelli postati in zona per poter intervenire sulle linee austro-ungariche che dal Leno salivano, passando per il forte di Pozzacchio, al Monte Pasubio. Troviamo la postazione di una batteria nei pressi della cima del Monte Zugna da dove operava sulla zona di Trambileno ma anche sulla parte settentrionale del Monte Pasubio con tiri fiancheggiati. Altre batterie vennero piazzate: nei pressi di Malga Fieno, nella parte bassa della Val Canale e lungo la strada che da ponte Verde va verso colle Xomo.

Tiziano Bertè

BIBLIOGRAFIA

Ministero della Guerra – Comando del Corpo di Stato Maggiore – Ufficio Storico
L'Esercito Italiano nella Grande Guerra (1915 – 1918)
Volume primo
Le forze belligeranti
(Narrazione)
1° ristampa Roma 1974

Volume III
Le operazioni del 1916
Tomo 2°
Offensiva austriaca e controffensiva italiana nel Trentino – Contemporanea operazione sul resto della fronte (Maggio – Luglio 1916)
(Narrazione)

Tomo 2° ter
(Carte – Panorami – Tavole – Schizzi)
Roma
Istituto Poligrafico dello Stato
Libreria 1936 – Anno XIV

Volume V
Le operazioni del 1918
Tomo I
Gli avvenimenti dal gennaio al giugno
(Narrazione)

Tomo I ter
(Carte e Schizzi)
Corporazione arti grafiche Roma
1980

Laboratorio Caricamento Proiettili
L'artificiere d'artiglieria
Seconda edizione
Ampliata e aggiornata
Piacenza 29 – X – 1936 – XV

Filippo Cappellano
L'artiglieria Austro-ungarica nella Grande Guerra
Gino Rossato editore
Novale Valdagno 2001

A cura di Andrea Curami, Alessandro Massignani
Con il contributo di Tiziano Bertè, Filippo Cappellano, Achille Rastelli
L'artiglieria italiana nella Grande Guerra
Gino Rossato editore
Novale Valdagno 1998

M. Christian Ortner
De Oesterrach-Ungarn Artilleri von 1867 bis 1918
Verlag Militaria
Wienn 2007

Consegnata al nipote (omonimo) dal commissario del Governo

Medaglia al merito in memoria di Antonio Del Bianco tra le vittime dell'eccidio delle foibe

Il giorno 8 febbraio 2013 si è svolta presso il commissariato del Governo di Trento la consegna della medaglia al merito ad Antonio Del Bianco, mio nonno, mio omonimo. Questa onorificenza è stata conferita in occasione della giornata nazionale per il ricordo delle vittime delle foibe in cui si commemorano tutte le vittime italiane sterminate nelle foibe negli anni quaranta. Alla presenza del Commissario del Governo, Prefetto Francesco Squarcina, comandanti di carabinieri, polizia, esercito e guardia di finanza, del Questore dott. Iacobone, la presidente del comitato provinciale dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Sig.ra Anna Maria Marcozzi Keller e non per ultimo il Sindaco di Trambileno Renato Bisoffi, si è svolta una commovente cerimonia durante la quale il direttore del Museo Storico del Trentino dott. Giuseppe Ferrandi ha esposto un breve quadro storico dell'eccidio delle foibe. Dopo il discorso di Renato Tomasi assessore del comune di Trento, ho potuto raccontare ai presenti la storia che ha visto purtroppo vittima mio nonno. Prima di iniziare con la narrazione è doveroso fare una breve riflessione su cosa siano le foibe e perché abbiano rappresentato e rappresentino uno dei momenti più drammatici della storia italiana.

Territorialmente siamo in Istria (ora una regione della Croazia) che assieme alla Dalmazia durante la seconda guerra mondiale era contesa tra Italia, Germania e nella seconda metà del conflitto dai partigiani Tittini. Dopo l'otto settembre 1943 (armistizio firmato dall'Italia) i soldati italiani si ritirarono da queste terre abbandonando la popolazione lo-



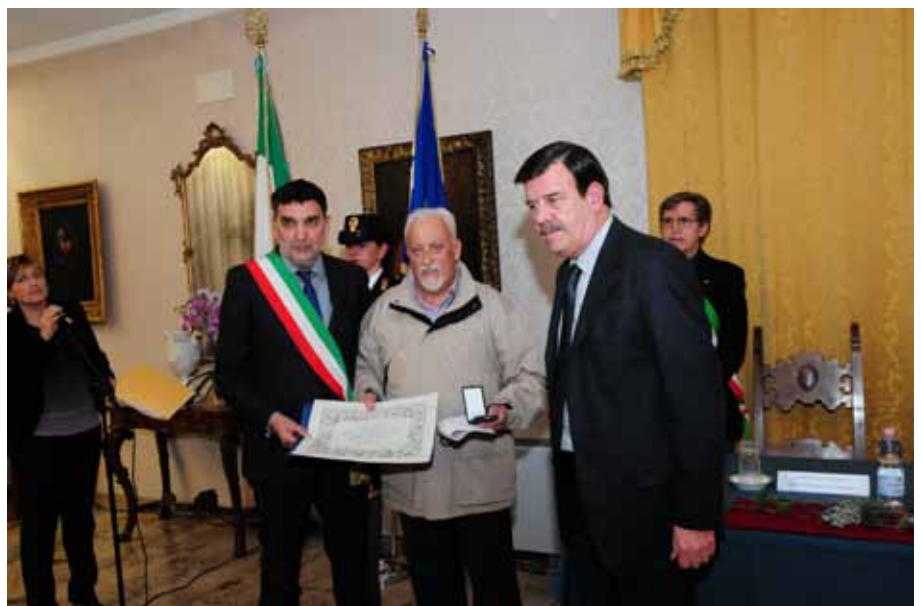
Antonio Del Bianco

cale in balia del nemico; ma siamo in guerra e non ci sarebbe molto di strano se i partigiani non avessero iniziato ad eliminare tutta la popolazione civile che si sentiva ancora italiana e abbandonata da quello stato che riteneva suo. Dal 1945 al 1948 l'occupazione degli angloamericani

permise l'inizio di quello che verrà chiamato esodo giuliano-dalmata in direzione della penisola italiana e per alcuni proseguito in direzione delle Americhe o Australia che coinvolse oltre 350.000 persone.

Ma ritorniamo al 1943, quando al movimento partigiano inizialmente nato come antifascista (pari a quelli nati in penisola) si aggregarono sempre più persone che di patriottico avevano ben poco, che iniziarono a utilizzare furti, stupri, torture ed eliminazioni di massa come metodo quotidiano di liberazione della Jugoslavia dagli italiani. La penisola istriana e l'intera Dalmazia, assieme a Trieste e i territori di confine del Friuli vennero coinvolti in questo turbine di eccidi che ora possiamo ricordare. Terre dalla conformazione carsica caratterizzata da cavità sotterranee molto profonde che fin troppo bene si sono prestate a nascondere barbari omicidi.

Con la legge 92 del 30 marzo 2004 lo Stato italiano ha istituito il 10 febbra-



La consegna della medaglia

io giorno della memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo, sopperendo così ad una grave lacuna storica e una "dimenticanza" che per troppi anni è stata accantonata e offuscata. Antonio Del Bianco, a distanza di ben settant'anni, ha ricevuto giustizia vedendo riconosciuta la propria morte con il titolo onorifico sopra descritto; nato a Castelnuovo il 19 aprile 1897, deceduto nella foiba di Terli il 05 ottobre 1943.

Mio nonno, durante la prima guerra mondiale, combattente in Galizia, dopo una violenta azione in trincea, venne messo in convalescenza e fuggì in Italia. Per questo venne soprannominato "talian"; sarà lui ad issare per primo la bandiera italiana sul campanile di Carnizza.

Scalpellino e noto antifascista, con il fratello Guido, aveva militato nel primo movimento, diventando il capo dei partigiani italiani locali, salvo poi prendere le distanze quando si accorsero che le finalità e le modalità d'azione erano ben diverse da quelle in cui avevano fino ad allora creduto. Furono catturati dai partigiani slavi già nella seconda metà di settembre 1943 per essere poi rilasciati. Al sopraggiungere in zona dei reparti tedeschi in rastrellamento la notte del 2 ottobre 1943 vennero nuovamente prelevati dai partigiani slavi che li

portarono in una casa vicino a Barbana dove subirono torture e violenze di ogni tipo fino al 5 ottobre, data del massacro. I condannati erano 26, con il nonno (46 anni con 4 figli) c'era il fratello Guido di 49 anni. Vennero portati presso la foiba di Terli (una apertura nel terreno di due metri di diametro circa che si trova sul monte Crainschi fra Vareschi e Schitazza nel comune di Barbana) e legati l'un l'altro con filo di ferro vennero fatti saltare dentro vivi.

La foiba di Terli ha un primo salto di 45 metri per poi discendere a 125 metri di profondità solo due si fermarono a 45 metri, gli altri precipitarono fino in fondo. La nonna Fosca, disperata li cercò per un mese girando mezza Istria finché vennero trovati il 4 novembre 1943 dai vigili del fuoco di Pola comandati dal maresciallo Harzarich. La nonna Fosca assistette al recupero di tutte le salme per poi poter fare il tragico riconoscimento. Tanta era la ferocia, che nel gruppo di infoibati c'erano tre sorelle di Laverigo di 17, 19 e 21 anni colpevoli solo di lavare i panni e le divise ai militari italiani del vicino aeroporto di Altura. Come in altri casi (es. la foiba di Vines) assieme alle vittime è stata trovata la carogna di un cane nero dal significato ancora poco chiaro. Mio papà Bruno dopo 21 mesi di lager in Germania, tornando a casa e

trovando oltre al papà, lo zio Guido, lo zio Fiore e la zia Maria trucidati dai partigiani slavi, appena conosciuta la mamma Albina, la sposò e con la motonave Toscana partì da Pola. Nonostante questi eventi, non ho mai sentito da parte di mio padre una parola d'odio, solo grande sofferenza. Nel maggio del 2012 la foiba di Terli è stata prescelta come primo ed unico sito nell'Istria croata presso la quale si è svolta in forma ufficiale una breve cerimonia commemorativa e riconciliativa in onore delle 12.000 vittime del regime titino.

Antonio (Nino) Del Bianco

Clic curioso Simboli di luce nel bosco, quando la natura sa stupire...

Questo rampicante selvatico ha curiosamente assunto la forma di un Menorah, il candelabro a sette bracci simbolo della religione ebraica. A scovarlo, nella zona della campana dei Caduti, è stata Mariadomenica Rossaro.



Click curioso Il Picchio artista

"Ecco un esempio di madre natura, un buco geometrico perfetto. Dentro questo buco abita il sig. Picchio, che sta molto attento a non farsi vedere e stare al calduccio.

La foto scattata il 12 Febbraio 2013, nel giardino di casa nostra a Vanza merita perché dà il senso di chi ogni anno torna nella propria casa, e il Sig. Picchio lo sa bene che qui la sua casa lo aspetta per la prossima stagione che verrà!"



Giuseppe Donato



Aprile 1979, Giorgio ed Elda Vescovi sulla via per il Doss dell'Anziana, con Sergio Berlanda sul tetto di una baita.

Sergio Berlanda ci propone ancora le sue avventure sulla neve del Lancia

27 notti di S. Stefano in Pasubio

È il Natale del 1971, siamo attorno al tavolo da pranzo, la famiglia è al completo. Siamo al dolce e ci prepariamo per il brindisi quando nella mia mente un genietto mi porta a pensare al Pasubio, al Lancia e a quella splendida neve. Così dico alla mia dolce metà: “Vorrei fare una gita al Lancia”. – “Perché non dormi lassù al rifugio?” è la risposta che mi sono sentito dare. Io non chiedevo altro che quella risposta!

Preparo lo zaino, gli sci con le pelli di foca, faccio un controllo al vestiario e così sono pronto a partire: sono le ore 15. Salgo in macchina e parto per la Giazza. In mezz'ora arrivo dalla Silvia e le consegno un piccolo dono per il Santo Natale. La Silvia che generalmente sembra avere un carattere duro, si è commossa ed è

così passata subito a caricare la sua intramontabile Moka. Bevuto il caffè, saluto lei e il Vittorio, inforco gli sci e parto per questa mia avventura.

Ricordo che fino al Cheserle fatitai molto perché la neve era un po' umida e mi faceva lo zoccolo sotto le pelli di foca. Dovetti fermarmi più volte per pulirle dalle incrostazioni. La marcia era sempre più faticosa: inizio la seconda parte della risalita verso il rifugio. La neve è più asciutta, la sciata è meno pesante. Raggiungo così il rifugio verso le 17.30, il tempo è sereno, il freddo non mi dà nessun fastidio. Entro nel bivacco invernale, accendo la stufa, prendo della neve con una grande pentola e così mi preparo una fumante minestra calda.

Entro nello stanzone dove sono sistemati i letti, tutti rigorosamente

a castello. Ne scelgo uno vicino alla porta di entrata alla cucina, naturalmente quello che mi dà più facilità nell'entrare cioè quello in basso: prendo tre coperte, le sento molto fredde ma quello che mi dà più pensiero è che sono molto ma molto umide. Sono ormai le 20, vado a letto. I pensieri girano vorticosamente verso la mia famiglia, penso al tempo, alla solitudine che mi circonda, a quello che farò domani... Stento un po' a addormentarmi, sento che le coperte non mi danno quel tepore che pensavo; passano le ore e il freddo diventa più penetrante, le ossa danno un maggiore scricchiolio. Non riesco a scaldarmi. Mi rivesto, metto tutto quello che ho nello zaino, così riesco a dormire un paio d'ore.

Sono le sette del mattino. Riacciando

la stufa, preparo la colazione, esco per vedere quella che è una bellissima giornata. Verso est vedo già la luce che il sole sorgente porta, per augurarmi una splendida giornata. Così, verso le 8.30, parto verso malga Pozze, la Bocchetta delle Corde, il monte Testo. Di lì, discendo verso il Lancia. È mezzogiorno, mi rifocillo con un po' di pane e cioccolata. Quando mi avvio verso casa sono le 13.30.

Arrivo a Giazza con una bella sciata, levo gli sci, contemplo il tramonto, con la mente ripasso queste mie ore trascorse sul Pasubio; è stato bello duro per i vari motivi che vi ho citato prima, ma la soddisfazione è maggiore. Non ho incontrato nessuno. 24 ore di solitudine e di silenzio, rotto soltanto dal rumore di qualche crepa venuta dalle piante cariche di neve e strani rumori provenienti da qualche animale selvatico che si aggirava nei dintorni. Bello il cinguettio dei piccoli uccellini sentito nelle ore calde del primo pomeriggio. Tutto ciò è talmente bello sia per il corpo che per l'anima, cosicché l'avventura si ripeterà per altre 26 giornate.

Volete un consiglio? Rifate, se potete, quello che il sottoscritto vi ha descritto. Sono convinto che quello che ho provato io lo proverete anche voi! Nei prossimi numeri in un riassunto vi illustrerò le 26 volte rimanenti: alcune di queste notti vale veramente la pena descriverle perché sono state davvero particolari. Un saluto.

Sergio Berlanda

ERRATA CORRIGE

Sullo scorso numero, nell'articolo dedicato al pittore Diego Costa, abbiamo scritto che l'affresco è stato fatto nel 1949 e che raffigura S. Cristoforo. Il comitato "Amici di S. Colombano" ci segnala invece che il dipinto risale all'anno precedente, 1948 e che rappresenta invece proprio S. Colombano. Ringraziamo il comitato per l'attenzione e la segnalazione e ci scusiamo coi lettori.

Il ricordo

Dopo trent'anni, Maurizio è ancora tra noi

Domenica 3 marzo nella S. Messa a Vanza, il nostro Parroco don Albino ha ricordato Maurizio, che ci ha lasciati in tragico e fatale evento durante il servizio militare.

Per l'intera Comunità di Trambileno quel tragico episodio è tutt'ora forte e certamente non dimenticato; la testimonianza di questo è che i "suoi amici" hanno posato la lapide sul fronte principale della Cappella al cimitero; su quella facciata ce ne sono solo altre tre, quella in memoria dei Caduti di tutte le guerre, quella a ricordo di don Pietro, il parroco che ha accompagnato i nostri profughi in Austria durante la Grande Guerra e quella posata l'anno scorso a ricordo di Amedeo Lajolo, ucciso all'età di 9 anni dai soldati tedeschi alla "slavina", zona che sovrasta la frazione Spino.

Ecco quindi le motivazioni per le quali, in qualità di Sindaco, ho sentito il dovere di comunicare pubblicamente sul nostro Notiziario questa ricorrenza e per riaffermare



Maurizio Trentini

che Maurizio sarà sempre con noi di Trambileno e vivrà sicuramente nel nostro ricordo.

Un grazie alla sorella di Maurizio con la quale ho condiviso questo breve scritto.

Il Sindaco
Renato Bisoffi

Faccia da...

Per la serie "Faccia da.." il nostro Fabrizio ha scovato in una chiesa di Torino questa spaventosa faccia. Pare che sia stata pensata appositamente dall'architetto che ha sistemato contrafforti e finestre in modo da ricordare una figura umana.



Continua il confronto tra le nostre frazioni di ieri e di oggi

Porte tra presente e passato prossimo



Busa anni '90



Busa oggi

Facendo seguito agli articoli già pubblicati nei numeri precedenti, continuiamo a riproporre delle immagini scattate in anni diversi per mostrare l'evoluzione del paese di Porte. Le foto in evidenza in questa pagina sono relative alla zona di via della Busa e via della Laita; le più vecchie sono relative ai primi anni novanta e mostrano come in poco meno di vent'anni vi sia stato un notevole sviluppo edilizio della frazione. I dati demografici confermano questa evoluzione: nel 1996 la popolazione residente di Porte era di 273 abitanti ora è di 375, un aumento del 37% in 15 anni. Molte nuove costruzioni

sono cresciute, sia case singole che grossi condomini. La vicinanza alla città di Rovereto ha favorito questo forte incremento che tutt'ora è in corso e che probabilmente continuerà in futuro stante la disponibilità di aree ancora da edificare.

Le prime due foto sono state scattate dal dosso della Montagnola che sovrasta la frazione mentre le altre due inquadrano la chiesa da sud stando sull'attuale via della Laita.

Mauro Maraner



Laita vecchia



Laita oggi



Giacomo Todeschi, delle Porte, è ballerino professionista a Roma

In giro per il mondo a passo di danza

Eh sì, di strada ne ha fatta e ancora ne fa. Da poche settimane è tornato da New York dove, con la compagnia Spellbound Dance Contemporary si è esibito sui proscegni americani. In gennaio era a Stoccarda e a Francoforte, in febbraio ancora in America, New York e Palm Beach. E, badate! Non ha toccato solo le sponde dell'Atlantico: l'anno scorso ha danzato in Corea, in Thailandia, in Russia ...è andato anche in Nigeria; spesso in Francia e in Spagna. La sua compagnia (giudicata la migliore italiana per l'anno 2012) è diretta dal coreografo Mauro Astolfi e tiene spettacoli in Italia... Solo negli intervalli.

Giacomo, ventidue anni, è diventato un professionista, un giovane danzatore che lavora a Roma, con altri otto colleghi ballerini. Chi l'avrebbe mai detto? Prometteva bene quando muoveva i primi passi d'artista piroettando agilmente, o quando animava con i suoi amici i Carnevali e le gite del gruppo sociale "La Montagnola", con imitazioni barzellette e sketch. Era ed è eclettico ma alla fine ha scelto di seguire la



sua vera passione: la danza. Scelta difficilissima e faticosissima in un settore altamente selettivo e competitivo come questo. Ma lui ce l'ha fatta. I tempi sono duri per tutti i giovani ma se c'è una lezione da cogliere è proprio questa. Giacomo ha avuto il coraggio di coltivare la propria passione anche quando la strada sembrava non solo in salita, ma quasi impraticabile per un giovane trentino. Il talento è una dote naturale, il coraggio di coltivarlo e farlo diventare espressione artistica matura è una scelta. Peccato



che abbia dovuto lasciare a diciotto anni la sua terra, le sue Porte, per studiare ed inseguire il suo sogno. Il Trentino, purtroppo, non gli offriva, né offre molte opportunità ad artisti del suo campo. Giacomo però è figlio della nostra Comunità, perciò siamo orgogliosi di conoscerlo, di averlo apprezzato quando si esibiva da dilettante, siamo orgogliosi di lui che è cresciuto tra noi. Gli auguriamo di continuare così e di fare ancora tanta strada...

Goretta Lorenzini



Un'iniziativa per bambini che quest'estate si terrà a Pozza

A Trambileno la scuola nel bosco

Si svolgerà a Pozza di Trambileno l'edizione 2013 della "Scuola nel bosco", organizzata dall'associazione pedagogica di promozione sociale "Il Cerchio Magico" di Rovereto. È un'iniziativa rivolta ai bambini ed alle bambine dai 4 ai 7 anni (che hanno frequentato il secondo e terzo anno di scuola materna o il primo e secondo anno di scuola dell'infanzia), nel mese di luglio, dal lunedì al venerdì. Consiste in una "scuola" dove tutte le attività sono svolte all'aperto.

È una scuola attiva, dove i bambini e le bambine interagiscono con l'ambiente in cui si trovano e diventano protagonisti del loro apprendimento, contrariamente a quello che succede nella maggior parte delle scuole, dove l'istruzione consiste nella trasmissione passiva di contenuti precostituiti e ripetitivi.

Gli ambienti naturali di montagna sono dei veri e propri laboratori multidisciplinari all'aperto: dalla botanica alla zoologia, dall'astronomia alla mineralogia, sono molte le scienze che, oltre all'offrirsi spontaneamente all'osservazione dei bambini, possono essere sviluppate con un'attività didattica mirata.

Immergersi e vivere in quest'ambiente permette di fare, con le mani, la mente, il corpo e tutti i sensi, esperienze significative e dense di emozioni.

Per i bambini è una vita quotidiana piena di sorprese, fatta di interessanti osservazioni, esplorazioni, scoperte, ricerche e condivisioni.

Sono esperienze che rispondono al bisogno di avventura e di scoperta insito in ogni essere umano. Nel raccogliere legna, accendere un fuoco, cercare gli animali selvatici seguen-

done le tracce, collaborare per costruirsi un riparo, ascoltare il rumore del vento, raccontarsi storie intorno al fuoco di notte, i bambini e le bambine fanno un'intensa esperienza di sé ed acquistano un maggiore senso di realtà. E la possibilità di condividerla con altri è l'aspetto più bello di quest'avventura.

Le sperimentazioni di scuola all'aperto nei paesi nordici (Germania, Danimarca, Olanda, Norvegia, Svezia, Finlandia) hanno dimostrato che i bambini e le bambine che le frequentano sviluppano ottime capacità di collaborazione, che sono capaci di autocontrollo e che non c'è aggressività tra di loro.

Non sono da sottovalutare anche i benefici e le positive ripercussioni sulla salute e sullo sviluppo fisico che derivano ai bambini dal vivere all'aperto, compiendo passeggiate e

facendo attività fisica, temprandosi alle variazioni climatiche ed abituandosi a minime fatiche.

Il dover affrontare le piccole difficoltà derivanti dallo stare molto tempo all'aria aperta, il costruire con le proprie mani, li rende autonomi, intraprendenti, maggiormente consapevoli di sé e dei propri bisogni.

Gli ambienti naturali sviluppano spontaneamente il senso estetico e poetico, attraverso gli ampi spazi dei paesaggi, dei panorami, del vedere dall'alto e da lontano, o le leggere percezioni del mutamento della luce nel trascorrere della giornata, nello stormire delle foglie, nel canto degli uccelli, nel profumo dei fiori o nell'odore dell'erba... basta veramente poco per trasformare questi innumerevoli spunti in occasioni di apprendimento artistico grafico, pittorico, plastico o poetico.

Anche l'immaginazione viene stimolata, dalle avventure che si vivono, dalle scoperte che si fanno, dalle vite degli animali che si immaginano, dagli ambienti sconosciuti che si scoprono, e che danno adito a fantasie su creature e personaggi che in quegli ambienti potrebbero nascondersi. Condividere queste fantasie raccontandole agli amici, oppure inventando delle storie assieme a loro, aiuta anche il linguaggio verbale a svilupparsi ed arricchirsi.

Del resto, queste esperienze sono legate all'infanzia della maggior parte di noi adulti che abbiamo vissuto nell'ambiente montano, e costituisce un patrimonio di conoscenze e pratiche profondamente radicato nella nostra vita e nella nostra cultura trentina.



Patrimonio culturale sempre più prezioso nei tempi a venire, che è importante trasmettere alle nuove generazioni.

La prima settimana di scuola si svolgerà nella casetta "Ape Maia" del "Campo Giovani 2000" di Serrada, e sarà a carattere residenziale. Il lunedì mattina un pullmino porterà i bambini a Serrada, dove rimarranno fino al venerdì sera, quando i genitori verranno a ritirarli. Nelle tre settimane seguenti, invece, la scuola si svolgerà a Pozza, dalle 8.30 alle 18.00, con base di appoggio nella ex scuola materna, ed attività nei prati e nei boschi attorno alla frazione. Ci sarà il servizio di trasporto privato

da Rovereto. Per chi lo desidera, il giovedì sera si potrà rimanere a dormire assieme, su materassini e sacchi a pelo, magari all'aperto se le condizioni climatiche lo permetteranno.

I bambini saranno seguiti da personale qualificato e con esperienza: otto persone tra insegnanti ed assistenti nella prima settimana, cinque nelle settimane seguenti.

Nella prima metà del mese di aprile, dopo le vacanze di Pasqua, ci sarà una serata pubblica di presentazione dell'iniziativa.

Per informazioni ed iscrizioni scrivere a: scuolanelbosco@paolatomasi.it o telefonare al 347 7403658.

Babbo Natale è tornato a Vanza

Il 24 Dicembre scorso, un evento del tutto speciale ha fatto la gioia di moltissimi bambini nella frazione Vanza!

Come promesso, e come accade ormai regolarmente da qualche anno, Babbo Natale è ritornato nuovamente a Vanza a dare dei piccoli doni a tutti i bambini, e sembrerebbe che il successo sia stato davvero enorme.

Babbo Natale, con un sacco sulle spalle, una campanella e un po' di musica natalizia, ha fatto una gradita sorpresa nelle case della nostra frazione, con dei regalini davvero niente male...

Aspetteremo nuovamente Babbo Natale il prossimo 24 Dicembre. Grazie da parte di tutti i bambini!

Giuseppe Donato



Organizzato col piano di zona giovani, si è svolto in autunno

Un corso di cucina salutare

Si è svolto in autunno un laboratorio di cucina salutare genitori e figli realizzato tramite il piano di zona giovani delle Valli del Leno. I bambini hanno potuto sperimentare con le loro mani alcune ricette salutari create assieme allo chef Corrado Collini ed hanno ascoltato le indicazioni per un corretto stile di vita ed un sano modo di alimentarsi fornite dalla dietista dott.ssa Patrizia Ziviani. Le serate del laboratorio si sono svolte dalle 18 alle 21 per tre lunedì - 19, 26 novembre e 3 dicembre - ed i ragazzi si sono dimostrati molto laboriosi e curiosi ed è stato bello sia stata fornita loro l'opportunità di sperimentare in prima persona l'armonia e la salubrità degli ingredienti che possono vedere tutti i giorni nella cucina di casa. Grazie allo chef Corrado si è svolto



tutto in maniera perfetta ed i genitori hanno potuto fare tesoro dei vari consigli dispensati.

È stata una bella opportunità anche poter accedere al laboratorio presso la scuola alberghiera di Rovereto che ringraziamo per l'occasione fornita. Ringraziamo perciò dell'esperien-

za in primis Corrado e Patrizia, ma anche Paolo Trentini del piano giovani ed Ornella Martini del Comune di Vallarsa, nonché Clara e Serena della Cooperativa di Moscheri. Speriamo si possa ripetere il prossimo anno!

Ingrid Frison

L'appetito vien leggendo

Strudel alla trentina

Alcuni lettori ci hanno fatto pervenire delle ricette chiedendo di pubblicarle su "Voce Comune". La cosa ci è parsa interessante così abbiamo pensato di inserire una piccola rubrica, "L'appetito vien leggendo" dove i lettori possono proporre alcune ricette. Non vogliamo con questo sostituirci ai professionisti del settore, né vogliamo imporre particolari regole. Chi vuole inviare qualche piatto, tradizionale, importato, inventato, può inviarcelo via email. Iniziamo con qualcosa di tradizionalissimo: lo strudel.

INGREDIENTI:

Per la sfoglia,
250 gr farina 00
60 gr olio
1 uovo
1 bicchiere di latte tiepido
20 gr zucchero
20 gr sale

Per il ripieno,
3-4 mele
100 gr uvetta sultanina
40 gr pinoli
cannella
20 gr burro
un pugno di pan grattato

Preparare l'impasto della sfoglia impastando tutti gli ingredienti. Stendere un rettangolo molto sottile. Tagliare le mele a fettine sottili, unire uvetta, pinoli e cannella. In un pentolino far fondere il burro e far rosolare dolcemente il pane grattugiato. Sulla base di sfoglia distribuire il pane e le mele, arrotolare il tutto e infornare a 180° per 40 minuti circa.



Il sindaco illustra il documento finanziario

Bilancio di previsione per il 2013

Anche quest'anno la Giunta Comunale ha ritenuto utile accompagnare il Bilancio di Previsione con una Relazione illustrativa e pubblicarne un riassunto sul notiziario per rendere partecipe la popolazione.

Il bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2014 - 2015 riveste un particolare significato in quanto interessa i due anni conclusivi della legislatura e pertanto comprende le iniziative straordinarie, le azioni di sviluppo socio economico e culturali previste nel programma di legislatura presentato nel 2010, che aveva e ha tutt'ora l'obiettivo principale di realizzare le infrastrutture mancanti, i servizi ed

in particolare modo le azioni per lo sviluppo socio economico e turistico finalizzate alla crescita della Comunità e a dare opportunità di lavoro nell'ambito su territorio.

Questo è anche il momento di poter fare un bilancio di quanto è stato realizzato e l'occasione per valutare le cose da realizzare e da prevedere; il bilancio lo consideriamo positivo.

Anche quest'anno la crisi economica non si è allentata rispetto agli anni scorsi; a livello nazionale sono stati imposti ulteriori tagli ai finanziamenti per gli enti locali ed a quelli assegnati alla Provincia di Trento.

Le recenti disposizioni in materia di finanza locale sottoscritte con il

Protocollo d'Intesa fra Provincia di Trento e il Consiglio delle Autonomie Locali, ha stabilito che dal 2013 tutti i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti dovranno far rientrare il Bilancio nei limiti previsti dal Patto di Stabilità, applicando di fatto la spending – review. Questo non ci consente di utilizzare i fondi dell'Avanzo di Amministrazione e l'utilizzo di Mutui nell'arco dell'esercizio annuale.

Importanti interventi potranno essere finanziati solo nell'anno della loro ipotizzabile realizzazione sulla base dei finanziamenti che saranno concessi dalla Provincia. Per questo alcune importanti opere già pro-

grammate e progettate (scuola materna di Pozza, strada Clocchi, area e palazzina centro sportivo di Moscheri) sono state inserite negli anni successivi.

La Provincia ha assegnato al Comune il Fondo Perequativo per un importo complessivo di € 475.718,06; con un incremento rispetto al 2012 (€ 468.000) di circa € 8.000.

Tutte le spese in parte corrente, azioni e interventi legati al turismo, alla cultura, all'informazione, alle associazioni, alle attività promosse con il Piano Giovani, al servizio asilo nido, al nuovo servizio trasporto urbano per la frazione Porte e Dosso, le azioni dell'associazione Comuni del Pasubio, del servizio di polizia urbana, per le attività extrascolastiche della scuola elementare, il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, l'U.S. Trambileno e all'Associazione La Montagnola per la gestione degli impianti sportivi, ed altre, sono state confermate.

Il Protocollo di Intesa prevede anche la gestione associata obbligatoria, tramite le Comunità di Valle, di alcuni servizi per i comuni trentini che non superano i 10.000 abitanti. La presa di posizione di un consistente numero di sindaci ha portato la Giunta provinciale ad introdurre in finanziaria alcuni emendamenti di carattere generale, che lasceranno più spazi in modo da consentire ai comuni di adottare soluzioni non standardizzate ma che comunque garantiscano minor spesa, professionalità ed efficienza dei servizi ai cittadini.

I servizi che dovranno essere gestiti in forma associata sono quelli dei Tributi, degli Appalti e Contratti e dell'Informatica; per i segretari comunali diventa obbligatoria la gestione della segreteria associata per i comuni con popolazione inferiore a 2.000 abitanti.

Il servizio Tributi è già di livello associato e di tipo sovra comunale, organizzato dalla Comunità della Vallagarina. Tale servizio comprende anche la tariffa di Igiene Ambientale (TIA) che sarà gestita da Trentino Riscossioni SpA.

Nel 2013 le aliquote IMUP rimarran-

no invariate rispetto al 2012. Sugli immobili delle categorie catastali D1e D2 (industrie, centrali idroelettriche e alberghi) sarà incassata dallo Stato. I Comuni hanno la possibilità di aumentare fino al 3 per mille l'aliquota base, incassando questa maggiore tassazione.

La tariffa relativa al servizio fognatura e depurazione rimane pressoché invariata rispetto all'anno precedente, mentre per la tariffa relativa all'acquedotto, quest'anno è stato necessario prevedere un leggero incremento al fine di poter, come previsto obbligatoriamente per legge, pareggiare la spesa; tale variazione si è resa necessaria per compensare il totale mancato introito che proveniva dal notevole consumo idrico per insediamenti produttivi (circa 50.000 mc / anno) da parte del Salumificio Marsilli e oneri di pompaggio, nel 2012 notevolmente aumentati, dall'acquedotto di Spino.

Si evidenzia che le tariffe applicate dal comune di Trambileno sono in linea con gli altri comuni della Vallagarina.

Il bilancio di previsione 2013 pareggia complessivamente in €. 5.628.823,00 (€. 7.406.356,06 assestamento nel 2012) di cui €. 2.888.084,00 per investimenti in parte straordinaria (€. 4.871.053,0006 assestamento nel 2012, con una diminuzione complessiva rispetto al 2012 di € 3.861.133,06, che deriva tutta dalla parte di investimento di opere spostate previste in bilancio nel 2014 (nuova Scuola Materna a Pozza) e nel 2015 (area sportiva con nuova palazzina servizi); tali opere, finora non finanziata dalla Provincia, per gli effetti derivanti dall'applicazione del Patto di Stabilità non possono essere previste nel bilancio programmatico dell'anno 2013.

Il messaggio politico ed economico-sociale più significativo che vogliamo dare con la stesura del Bilancio 2013 e programmatico 2013 – 2015, riguarda gli aspetti relativi il sostegno per lo sviluppo socio – economico e turistico del territorio (nel 2014 saranno inaugurati e aperti al

pubblico sia Forte Pozzacchio, sia l'area pubblica e per camper a Giazzerà) ed alle possibili azioni per incentivare il lavoro ai giovani nonché per interventi pubblici di carattere ambientale sul territorio.

Ne consegue quindi che d'ora in poi l'attività principale dell'Amministrazione "non riguarderà più le opere pubbliche", che di fatto sono in esecuzione e quelle mancanti, ora non finanziate, sono inserite e previste già in nel presente bilancio programmatico.

OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

- Ampliamento e ristrutturazione casara di malga Fratielle; (ultimazione entro settembre 2013);
- Realizzazione opere di arredo urbano e riqualificazione della frazione Clocchi; (ultimazione entro giugno 2013)
- Realizzazione della pavimentazione in asfalto delle strade interne in frazione Pozza, interessate dagli interventi di rifacimento della rete idrica (nel corso della primavera);
- Realizzazione della pavimentazione in asfalto del tratto di strada presso malga Valli (nel corso della primavera).

PRINCIPALI OPERE ED INTERVENTI IN REALIZZAZIONE E IN PROGRAMMA

- Sistemazione interna ed ampliamento della Caserma dei Vigili del Fuoco Volontari con parcheggio in frazione Moscheri;
- Secondo lotto funzionale per il completamento dei lavori di sistemazione e qualificazione di Forte Pozzacchio;
- Primo lotto per opere di messa in sicurezza fronti rocciosi soprastanti la strada di accesso a Forte Pozzacchio che saranno realizzati direttamente dal Servizio Prevenzione Rischi della Provincia;
- Acquisto di immobili di proprietà del Salumificio Marsilli a seguito dell'approvazione della procedura di concordato fallimentare; (il finanziamento necessario sarà attivata tramite alienazione di

- un'area residenziale di proprietà comunale in frazione Porte;
- Opere di completamento per la realizzazione di impianti tecnologici a servizio della struttura e dell'area pubblica e per sosta camper in frazione Giazzeria;
- Realizzazione sala pubblica nel sottotetto dell'ex scuola in frazione Porte;
- Realizzazione parco giochi a Boccaldo da parte del Servizio Valorizzazione Ambientale della Provincia in collaborazione con il comune
- Primo intervento relativo alla regolarizzazione e contestuale risparmio dei consumi da inquinamento luminoso e sostituzione corpi illuminanti non idonei sulla base delle indicazioni del PRIC;
- Realizzazione pavimentazione dell'area esterna al chiosco del parco pubblico di Porte – Dosso;
- Progettazione preliminare per la messa in sicurezza ed adeguamento della strada comunale Pozza - Giazzeria;
- Progettazione esecutiva strada a Lesi - Clocchi, loc. Campani;
- Ampliamento e sistemazione generale della strada in frazione Lesi -Clocchi, loc. Campani con realizzazione di nuovo marciapiede, sottoservizi e rete di illuminazione pubblica;
- Progettazione preliminare per rifacimento tetto edificio sede comunale a Moscheri;
- Interventi di manutenzione di strade e parcheggi all'interno e all'estero delle frazioni (Cà Bianca, Moscheri, Porte, Toldo e Pian del Levro);
- Allestimento nuova sala multimediale presso scuola elementare; Quarto lotto segnaletica verticale (Porte e Dosso);
- Primo lotto segnaletica orizzontale strade comunali;
- Primo lotto della nuova segnaletica e numerazione per la toponomastica delle frazioni;
- Interventi di manutenzione straordinaria edifici comunali; (centro culturale di Moscheri, serra-
- menti ex scuola a Porte, pavimenti aule scolastiche, serramenti municipio, ecc.);
- Interventi di manutenzione straordinaria campo sportivo di Moscheri;
- Realizzazione Intervento 19/2013, ex Azione 10, tramite l'utilizzo di manodopera espulsa dai processi lavorativi o in condizione di disagio;
- Altri interventi minori di manutenzione alle reti dell'acquedotto e fognature, ecc.
- Opere di manutenzione parchi pubblici, aree di valenza pubblica e percorsi pedonali con posa di nuove/sostituzione panchine.

IN PROGRAMMA NEL 2014 e 2015

- Realizzazione nuova Scuola Materna con annesso micro - nido e spazi collettivi pubblici in frazione Pozza; (in attesa del finanziamento provinciale del 90%);
- Sostegno all'U.S. Trambileno, con contributo in ragione del 30% della spesa complessiva, per la



realizzazione della nuova struttura di servizio al campo sportivo di Moscheri (in attesa di finanziamento);

- Messa in sicurezza parete rocciosa nel tratto di strada comunale sopra la frazione Giazzeria.

PRINCIPALI AZIONI E INIZIATIVE IN PARTE ORDINARIA PREVISTE NEL 2012

Urbanistica

- Adozione di una Variante generale al Piano Regolatore per adeguare il documento al Piano Urbanistico Provinciale, alle normative entrate in vigore e per inserire alcune modifiche puntuali di interesse pubblico o private per iniziative di sviluppo produttivo e terziario.
- Collaborazione con la Comunità della Vallagarina per l'avvio della redazione, già attivata, del Piano Territoriale di Comunità.

Personale

- Nel corso dell'anno è stata assunta, tramite istituto di mobilità con la Provincia, la Responsabile dell'Ufficio Anagrafe
- Le funzioni di segretario comunale continueranno con il rapporto in convenzione con il comune di Terragnolo che è in atto con scadenza fino al termine della legislatura;
- Sono in fase di discussione fra comuni, comunità di valle e provincia i servizi associati (appalti e contratti, tributi e informatica) e il ruolo dei segretari comunali; il tutto dovrebbe partire entro l'anno e auspichiamo che la problematica trovi una soluzione condivisa sulla base di forme, anche diversificate per ambiti territoriali omogenei, ma che garantiscano minor spesa pubblica, professionalità e servizi qualificati a tutti i cittadini.

Istruzione

- Asili nido; continua il rapporto in convenzione con il comune di Rovereto e la disponibilità di posti presso la struttura privata in frazione Porte;
- Da settembre 2012 il Comune

garantisce presso la scuola elementare di Moscheri il servizio di sorveglianza degli alunni che arrivano in anticipo rispetto all'orario di inizio delle lezioni (mezz'ora);

- La Colonia estiva per i bambini in età scolare (scuola primaria) sarà riproposta a Moscheri come tutti gli altri anni nel mese di luglio; mentre in frazione Porte saranno riproposte due settimane linguistiche per alunni dai 6 ai 14 anni di età come l'anno scorso;
- Colonia estiva diurna a Pozza nell'ambito del progetto "A scuola nel bosco", due settimane nel mese di luglio, nell'edificio dell'ex scuola Materna per bambini di età fra i 4 e i 7 anni, organizzata dall'Associazione pedagogica "Il cerchio magico" di Rovereto.
- Continuerà in rapporto di comodato gratuito la messa a disposizione della sede provvisoria della Scuola Materna in frazione Vanza;

Turismo e Cultura

- Ultimazione dello spazio espositivo - museale presso l'ex Scuola Pozzacchio; con l'ausilio storico - didattico del Museo della Guerra Rovereto;
- In collaborazione con Terragnolo e Vallarsa la stampa del Libro "Pasubio, una montagna di storia" redatto dal Museo di Scienze Naturali di Trento;
- Attività promosse dai Comuni del Pasubio (quest'anno il torneo di calcio sarà organizzato da Trambileno);
- Interventi ed azioni da promuovere con l'ausilio di specifici finanziamenti provinciali o sovra comunali che saranno assegnati per l'evento del Centenario della Grande Guerra, anche nell'ambito dell'attività dei 5 Comuni del Pasubio
- Promozione del percorso realizzato nel corso del 2011 e denominato "I tesori di Trambileno";
- Collaborazione con la neo costituita Pro Loco e le Associazioni locali;
- Incontri con i comuni delle valli del Leno e la sezione SAT di Val-

larsa per una possibile costituzione di una Sezione SAT sovra comunale denominata delle Valli del Leno;

- Assieme ai Comuni del Leno e la Comunità della Vallagarina, realizzazione di un percorso della denominato "Natura dell'Acqua" per un turismo scolastico sostenibile lungo i due leni di Terragnolo e di Vallarsa;
- Promozione di alcune iniziative culturali ed espositive nell'ambito della festa campestre organizzata da U.S. Trambileno o altri momenti;
- Organizzazione incontri per informazioni riguardanti attività nei settori del terziario e del turismo extralberghiero.

Giovani

- Realizzazione attività previste nel Piano Giovani di Zona delle Valli del Leno e sostegno alle attività promosse dal locale Gruppo Giovani.

Politiche sportive e ricreative – commemorative

- Sostegno e promozione attività motorie presso palestra comunale, per organizzazione Marcia del Pasubio e Festa Campestre organizzata da U.S. Trambileno;
- Sostegno e collaborazione per organizzazione manifestazione commemorativa presso Forte Pozzacchio e presso Malga Cheserle e Corno Battisti.

Anziani, politiche assistenziali e sanitarie

- Collaborazione per l'attività del Dispensario Farmaceutico a Moscheri;
- Sostegno alla natalità con l'assegnazione di un buono spesa presso il Dispensario Farmaceutico a Moscheri per ogni nuovo nato;
- Sostegno attività Gruppo Pensionati e Anziani;
- Realizzazione corsi in collaborazione con Orsa Maggiore per l'uso dei defibrillatori posizionati sul territorio;
- Incontri informativi su tematiche di prevenzione ed educazione in ambito sanitario;
- Sostegno economico (simbolico) per nuove nascite.

Agricoltura e Foreste

- Proseguimento del progetto pluriennale per sfalcio prati Pazul – Pasubio con eventuale ampliamento delle aree interessate;
- Iniziativa per la realizzazione di “un intervento pilota di ripristino” dell’area denominata “Laita” a Vanza da anni abbandonata mediante taglio, disboscio, pulizia, modeste sistemazione murature precarie, con il consenso in forma pubblica (avviso) dei numerosi proprietari;
- La possibilità di realizzazione di una zona agricola produttiva dove piantare un vigneto da parte di Cantine, sia pubbliche che private, su terreni che il Comune concederà in concessione tramite accordo registrato, per almeno venti anni, (che poi ritorneranno agli attuali proprietari) o tramite esproprio; iniziativa che mira al recupero di area da tempo abbandonate;
- Organizzazione incontri per informazioni riguardanti le attività nel settore agricolo e forestale;
- Collaborazione con il progetto “Il giardino della memoria” per la conservazione, recupero e valorizzazione delle antiche varietà orticole e frutticole, promosso dalla Comunità della Vallagarina e gestito dall’Associazione “La Pimpinella”;

- In collaborazione con Ispettorato Forestale di Rovereto, proseguimento taglio di pino nero nelle proprietà comunali per recupero del bosco a latifolia

Trasporti pubblici

- Incentivazioni per l’utilizzo della nuova linea del trasporto urbano in frazione Porte e Dosso.

Ambiente e R.S.U.

- Realizzazione del primo lotto per la sistemazione finale della discarica comunale per inerti in frazione Cà Bianca;
- Interventi di manutenzione ambientale e pulizia percorsi e aree pubbliche con l’ausilio degli addetti ex Intervento 19 ex Azione 10;
- Proseguimento degli interventi di sistemazione e miglioramento delle aree per RSU;
- Collaborazione con la Comunità della Vallagarina per campagna di informazione per il miglioramento della raccolta differenziata.

Manutenzioni edifici e infrastrutture

- Interventi sugli edifici comunali da realizzare anche con l’ausilio del cantiere comunale;
- Interventi sulle strade comunali; (in base alle disponibilità in bilancio da proporre annualmente);
- Interventi sulle reti idriche e fognarie in collaborazione con Trentino Reti S.p.A. e con il comune di Vallarsa per l’acquedotto

intercomunale e posa di controllo automatico di portata al serbatoio di forte Pozzacchio).

- Informazione – Comunicazione
- Redazione quadrimestrale del Notiziario Voce Comune;
- Modifica ed integrazione del Sito Web del Comune (da realizzare nel corso del 2013),
- Riunioni frazionali per recepimento eventuali necessità e presentazione delle iniziative programmate dall’amministrazione.

Verde pubblico

- Collaborazione e sostegno per l’organizzazione della “Giornata degli alberi” con la scuola elementare e la scuola materna;
- Collaborazione e sostegno alle locali Associazioni per l’organizzazione nelle frazioni della “Giornata ecologica” con interventi di pulizia di sentieri e aree pubbliche;
- Sistemazione ed integrazione attrezzature nei parchi gioco esistenti, nei punti sosta e lungo i percorsi pedonali sul territorio.

Toponomastica

- Inizio del posizionamento della segnaletica viaria e numerazione civica come definita dal Consiglio comunale.

*Il Sindaco
Gli Assessori*

Clic curioso

Continua la sfida del rapanello

Dopo il rapanello vincente di Fiorindo Zanolli, pubblicato sugli scorsi numeri, la sfida continua con un nuovo rapanello da 1,700 kg cresciuto nell’orto di nonno Alfonso verso novembre.

Mandate i vostri click curiosi a
notiziario.trambileno@gmail.com



Avviso

Lotti di legna in località Keserle

Si comunica agli assegnatari dei lotti di legna che, causa l’abbondante innevamento in località Keserle, chi non riuscisse ad effettuare il taglio della legna entro il 30 aprile, potrà farlo nel periodo dal 15 settembre al 31 dicembre 2013.

L’assessore alle foreste
Andrea Comper

Vademecum consigliato dall'Arma dei Carabinieri per prevenire i furti in casa

Alcuni consigli contro i ladri



Vivere in una casa “tranquilla” rappresenta il desiderio di tutti ed alcuni semplici accorgimenti possono renderla maggiormente sicura.

È necessario tener presente che i ladri in genere agiscono ove ritengono vi siano meno rischi di essere scoperti: ad esempio, un **alloggio** momentaneamente **disabitato**.

Un ruolo fondamentale assume altresì la reciproca collaborazione tra i **vicini di casa** in modo che vi sia sempre qualcuno in grado di tener d'occhio le vostre abitazioni.

In qualunque caso ricordate che i numeri di pronto intervento sono: 112 (Carabinieri), 113 (Polizia di Stato) e 117 (Guardia di Finanza).

- Ricordate di **chiudere** il portone d'accesso al palazzo.
- **Non aprite** il portone o il cancello automatico se non sapete chi ha suonato.
- Installate dei **dispositivi antifurto**, collegati possibilmente con i numeri di emergenza. Nella sezione modulistica troverete le indicazioni per collegare il vostro antifurto al 112. Non informate nessuno del tipo di apparecchiature di cui vi siete dotati né della disponibilità di eventuali casseforti.
- Conservate i documenti personali nella **cassaforte** o in un altro **luogo sicuro**.
- Fatevi installare, ad esempio, una **porta blindata** con spioncino e serratura di sicurezza. Aumentate, se possibile, le difese passive e di sicurezza. Anche l'installazione di videocitofoni e/o telecamere a circuito chiuso è un accorgimento utile. Accertatevi che la chiave non sia facilmente duplicabile.
- Ogni volta che uscite di casa, ricordate di **attivare l'allarme**.
- Se avete bisogno della **duplica-**

zione di una **chiave**, provvedete personalmente o incaricate una persona di fiducia.

- Evitate di attaccare al portachiavi **targhette** con nome ed indirizzo che possano, in caso di smarrimento, far individuare immediatamente l'appartamento.
- Mettete **solo il cognome** sia sul citofono sia sulla cassetta della posta per evitare di indicare il numero effettivo di inquilini (il nome identifica l'individuo, il cognome la famiglia).
- Se abitate in un piano basso o in una **casa indipendente**, mettete delle grate alle finestre oppure dei vetri antisfondamento.
- Illuminate con particolare attenzione l'ingresso e le **zone buie**. Se all'esterno c'è un interruttore della luce, proteggerlo con una grata o con una cassetta metallica per impedire che qualcuno possa disattivare la corrente.
- Se vivete in una **casa isolata**, adottate un cane.
- Conservate i **documenti personali** nella cassaforte o in un altro **luogo sicuro**.
- Cercate di conoscere i vostri **vicini**, scambiare i numeri di telefono per poterli contattare in caso di prima necessità.
- Non mettete al corrente tutte le persone di vostra conoscenza dei vostri **spostamenti** (soprattutto in caso di assenze prolungate).
- Se abitate **da soli**, non fatelo sapere a chiunque.
- In caso di assenza prolungata, avvisate solo le persone di fiducia e concordate con uno di loro che faccia dei controlli periodici.
- Nei casi di **breve assenza**, o se siete soli in casa, lasciate accesa una luce o la radio in modo da mostrare all'esterno che la casa è abitata.

In commercio esistono dei dispositivi a timer che possono essere programmati per l'accensione e lo spegnimento a tempi stabiliti.

- Sulla **segreteria telefonica**, registrate il messaggio sempre al plurale. La forma più adeguata non è “siamo assenti”, ma “in questo momento non possiamo rispondere”. In caso di assenza, adottate il dispositivo per ascoltare la segreteria a distanza.
- **Non lasciate mai** la chiave sotto lo zerbino o in altri posti facilmente intuibili e vicini all'ingresso. Non fate lasciare biglietti di messaggio attaccati alla porta che stanno ad indicare che in casa non c'è nessuno.
- Considerate che i **primi posti esaminati** dai ladri, in caso di furto, sono gli armadi, i cassetti, i vestiti, l'interno dei vasi, i quadri, i letti ed i tappeti.
- Se avete degli **oggetti di valore**, fotografateli e riempite la scheda con i dati considerati utili in caso di furto (il documento dell'opera d'arte scaricabile dal sito <http://www.carabinieri.it/Internet/ImageStore/cittadino/consigli/tematici/ModuloDocumento.rtf>).
- Conservate con cura le **fotocopie** dei documenti di identità e gli originali di tutti gli atti importanti (rogiti, contratti, ricevute fiscali, etc.).
- Nel caso in cui vi accorgete che la **serratura** è stata **manomessa** o che la porta è socchiusa, non entrate in casa e chiamate immediatamente il **112**, il **113** o il **117**. Comunque, se appena entrati vi rendete conto che la vostra casa è stata violata, non toccate nulla, per non inquinare le prove, e telefonate subito al Pronto Intervento.

Un buono spesa di 100 euro per ogni bebè

Un benvenuto ai nuovi nati

Nel bilancio di previsione per il 2013, l'Amministrazione comunale ha costituito un nuovo capitolo per finanziare la concessione di un buono spesa di 100 € per ogni nuovo nato a Trambileno, da utilizzare presso il dispensario farmaceutico di Moscheri per l'acquisto di prodotti per l'infanzia. La cifra è modesta, non andrà certo ad incidere sul bilancio familiare, ma è per noi un messaggio importante, una manifestazione di attenzione per quelle persone che hanno deciso di avere un figlio, un riconoscimento a questo atto di fiducia nel futuro. Sappiamo tutti che il tasso di natalità in Italia è molto basso e la popolazione sempre più anziana. È questo un fenomeno comune a tutto il mondo occidentale, alle società più sviluppate, ma è particolarmente sentito nel nostro paese. Esso è anche probabilmente un segnale di disagio delle famiglie che, oltre a sostenere il peso economico del far crescere un figlio, devono affrontare tutte le difficoltà per conciliare i tempi degli impegni lavorativi con i tempi da dedicare alla prole. In

tal senso un ruolo importante svolge l'ente pubblico che può e deve aiutare le famiglie con figli attraverso il sostegno economico, la leva fiscale ma soprattutto garantendo servizi adeguati alle famiglie per l'istruzione, la salute, le attività sportive, lo svago. Il Comune di Trambileno, nell'ambito delle proprie limitate competenze e disponibilità economiche, ha sempre dedicato grande attenzione a questi aspetti; in questi anni ha impegnato risorse per garantire strutture adeguate alla scuola primaria, alla scuola materna, impianti sportivi efficienti, parchi gioco in tutte le frazioni, il punto di lettura, spazi per i giovani. L'amministrazione si è sempre più attivata per aiutare le famiglie nella gestione dei figli garantendo la convenzione con il Comune di Rovereto per l'accesso agli asili nido, sostenendo l'asilo nido privato "La grande quercia" a Porte, organizzando la colonia estiva a Moscheri, le settimane linguistiche a Porte, mettendo a disposizione per quest'estate la struttura di Pozza per la colonia estiva promossa dall'associazione "Il cerchio magico" e rivolta



ai bambini in età prescolare. Certo che la mancanza di un asilo nido sul territorio comunale pone dei grossi limiti all'offerta di questo servizio per i nostri censiti che solo in parte sono mitigati dalla convenzione con Rovereto e con la struttura privata. È per tale motivo che nel progetto per la realizzazione del nuovo edificio per la scuola materna, presentato in Provincia per il finanziamento già nel 2011, abbiamo inserito gli spazi per accogliere un micronido.

L'iniziativa di assegnare questo buono spesa ai nuovi nati è quindi un ulteriore tassello di una politica di attenzione ai bisogni delle famiglie che speriamo possa incidere positivamente sulla nostra comunità.

Il Sindaco
Renato Bisoffi
L'assessore
Mauro Maraner

Andamento demografico 2012

ANDAMENTO ANAGRAFICO ANNO 2012

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE AL 01 GENNAIO 2012	685	697	1382
NATI	6	7	13
MORTI	6	3	9
IMMIGRATI	25	34	59
EMIGRATI	30	18	48
POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE 2012	680	717	1397

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2012

FRAZIONI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
MOSCHERI	84	85	169
ACHENI	1	1	2
BOCCALDO	42	40	82
CA' BIANCA	13	18	31
CLOCCHI	31	42	73
DOSSO	19	23	42
GIAZZERA	0	0	0
LESI	57	53	110
PORTE	190	187	377
POZZA	84	83	167
POZZACCHIO	31	41	72
ROCCHI	0	0	0
SAN COLOMBANO	12	13	25
SEGA	6	4	10
SPINO	5	9	14
TOLDO	16	17	33
VANZA	82	93	175
VIGNALA	7	8	15
TOTALI	680	717	1397

I BAMBINI NATI NELL'ANNO 2012 SONO:

AICHOUC YASSIN

BINDI CATERINA

CAMPANA TOMMASO

CILLIS LEONARDO

COMPER EMMA

FULCO GAIA

SAFFER LINARES EMMA (AIRE)

PATONER MARTA

ROSSI ANDREA ERIK

TRENTINI MANUEL

SALOMONI MARTA

SPAGNOLLI RAFFAELE

LO BELLO CARLOTTA

AIRE = anagrafe italiani residenti all'estero

I DECEDUTI NELL'ANNO 2012 SONO:

AVESANI EMMA MARIA

BISOFFI GRAZIOSO

ZOMER ARMANDO

MARISA FRANCESCO (AIRE)

MAULE MARIA

MAULE NATALINO

MEDAS GRAZIANO

TRENTINI LINA GIUSEPPINA

CHIESA GINO VIGILIO (AIRE)

I MATRIMONI NELL'ANNO 2012 SONO:

GEROLA FABRIZIO

AZZOLINI CRISTINA

BALDESSARI SILVANO

FRONZA PAOLA

BASSOLI MANUEL

BISOFFI FULVIA

CORTOPASSI PAOLO

DEPAOLI GIULIA

DALZOCCHIO ALESSIO

HUIDOBRO POMAROLLI
CLUADIA FRANCESCA

DEPAOLI GIACOMO

ZAMBON MARGOT

FIORAVANZO FRANCO

PEREIRA DA SILVIA
ROSEMILDE

LISI FRANCESCO

VISENTINI TATIANA

MISARU LAURENTIU
GABRIEL

TONIATTI FRANCESCA

NALIN GIUSEPPE

DEPAOLI JELENA

POGGIANELLA SAMUELE

DALLAPÈ ROSANNA

SARTORI VALENTINO

STEDILE LUANA

TARABOI MICHELE

BISOFFI FABIANA

TORTA GIANMARCO

POLETTI FRANCESCA

ACQUISTO CITTADINANZA NELL'ANNO 2012

OCAMPO NORMA ISABEL

CIOCIOU SIMONA

Piano di zona giovani

Un 2013 ricco di progetti, ...orientando le vele



Ciao a tutti. Chi vi scrive è sempre Paolo, il referente tecnico di Punto in Comune, il piano giovani delle Valli del Leno. Chiuso con molte soddisfazioni ma anche con qualche difficoltà e qualche inevitabile delusione il 2012, ripartiamo con maggior entusiasmo in questo 2013. Si apre un nuovo anno che porta con sé un cambiamento, una svolta, un'evoluzione naturale e necessaria non tanto perché dettata dalla contrazione delle risorse che impongono un certo tipo di ragionamento e riflessione, ma soprattutto come crescita del tavolo e dei suoi componenti e, infine, dei fruitori cioè i giovani di Trambileno, Vallarsa e Terragnolo. Fino allo scorso anno la maggior parte dei progetti del piano erano orientati sulla promozione del piano stesso, sull'intrattenimento e al divertimento dei ragazzi delle valli del Leno. Col passare dei mesi ci siamo resi conto che questo modello, che in passato aveva funzionato molto bene, ora è andato in crisi. I ragazzi che hanno partecipato hanno inteso le attività del piano come un'alternativa alle numerose offerte che già i comuni mettono in atto nel corso dell'anno e non come occasione di crescita personale interiore o come il punto di partenza per sperimentare nuove strade o aprirsi nuove opportunità. Il proliferare di tutta una serie di attività comunque lodevoli (basti pensare al lungo elenco di sagre, feste campestri e manifestazioni varie organizzate dai tre comuni) ormai ben radicate nella tradizione dei paesi, non poteva che sottrarre risorse materiali e umane alle attività del piano. Ecco che a questo punto si è reso necessario un cambiamento di rotta per evitare una pericolosa emorragia di persone e quindi di idee. Pensando ai reali

bisogni dei ragazzi, in un contesto dove i ragazzi accedono facilmente a ogni cosa dalla loro scrivania con un "click", il momento di crisi generalizzata e le difficoltà oggettive e l'ansia di chi ha appena concluso un qualsiasi percorso di studi ha spinto il tavolo giovani a concentrarsi nell'offrire un supporto in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro, alla promozione di se stessi in ambito lavorativo, alla ricerca di nuove opportunità e di stimoli per il futuro. Il progetto di rete assieme al piano degli Altipiani Cimbri in collaborazione con Job Trainer si muove proprio in questa direzione accompagnando i ragazzi alla scoperta di come sta cambiando il mondo del lavoro, delle proprie capacità, delle proprie attitudini e delle dritte per ottenere un impiego. Analogamente le tre uscite sul territorio nei prossimi mesi consentiranno ai ragazzi di conoscere più a fondo le peculiarità delle nostre montagne e, possibilmente, di capire quali sono i segreti di un accompagnatore territoriale. Una figura, quest'ultima che diventerà fondamentale nei prossimi

anni, quando le celebrazioni per il centenario della Grande Guerra richiameranno a Trambileno, Vallarsa e Terragnolo un gran numero di visitatori provenienti da fuori regione che poco o nulla sanno del territorio. Chi invece avrà voglia di far sentire la propria voce agli adulti potrà indossare i panni del sindaco e per una volta invertire le parti e spiegare agli adulti di cosa hanno bisogno i giovani, e cosa si può fare in paese per i giovani e cosa i giovani possono fare per il loro paese. Chi invece non ha in vista sbocchi lavorativi o preferisce divertirsi lo potrà comunque fare. A grande richiesta torna il laboratorio di murales che lo scorso anno ha animato la tarda estate di Trambileno, mentre i più intrepidi potranno costruire i propri trampoli e imparare a utilizzarli. Inoltre un nuovo progetto permetterà di scoprire come funziona il cinema, diventando registi per realizzare un trailer cinematografico. Vi aspetto per un nuovo anno pieno di sorprese.

Paolo Trentini



Uno strumento che indirizza lo sviluppo della Vallagarina

Per tutelare il territorio, nasce il piano di Comunità



Un territorio è la somma di vari aspetti: economico, geografico, sociale, urbano, storico e culturale. La pianificazione territoriale è l'analisi delle dinamiche del territorio attraverso tutte queste angolature differenti.

A monte di ogni progetto di pianificazione che interessa il territorio deve esserci una visione di medio e lungo periodo che considera non solo il settore dell'intervento (per esempio un intervento di natura viabilistica o economica) ma che pensi al divenire, al futuro del territorio.

La Comunità della Vallagarina ha intrapreso una tessitura di relazioni per giungere a una visione d'insieme della valle. Si inserisce in questo nuovo modo di pensare il piano territoriale della Vallagarina, recentemente adottato dall'assemblea della Comunità attraverso una bozza preliminare che rappresenta il primo step per tutelare e indicare uno sviluppo sostenibile della Vallagarina.

Negli obiettivi il piano territoriale di Comunità – come ha spiegato il Presidente Stefano Bisoffi – si candida a

essere un punto di riferimento per definire, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per uno sviluppo sostenibile del territorio, con l'obiettivo di conseguire un elevato livello di riequilibrio e coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali.

L'approfondimento dei caratteri e dei valori paesaggistici del territorio è uno degli elementi cardine del piano per uno sviluppo equilibrato e duraturo, assumendo nel paesaggio e nella sua valorizzazione, un fattore determinante per la riconoscibilità e l'attrattività del territorio.

Il documento preso in esame dall'Assemblea è preliminare e fotografa lo stato d'arte della Vallagarina, sia sotto il profilo dell'incremento o decrescita demografica, che concentrazioni di sviluppo agricolo, artigianale, industriale, che in tema di mobilità e di aree produttive e insediative.

L'obiettivo finale è di giungere a una visione d'insieme per lo sviluppo del territorio, avendo come punto di partenza il valore del paesaggio che

rappresenta non solo un elemento di identità territoriale ma anche di forza economica. La bozza è stata redatta dagli uffici tecnici della Comunità (gruppo di lavoro costituito da: arch. Andrea Piccioni, ing. Federica Boratti, geom. Stefano Marcolini, dott.ssa Fabrizia Scordamaglia, geom. Giorgio Bianchi). Parallelamente è stato costituito anche il Tavolo che è composto dai rappresentanti di tutte le categorie (sindacati, industria, agricoltura, commercio, ordini professionali, amministrazioni, banche, scuole, artigianato...) e avrà il compito di individuare strategie e azioni per lo sviluppo armonioso della Vallagarina.

Tra le attività di tessitura figura anche l'alleanza tra i Comuni della Vallagarina nell'associarsi al servizio tributi e tariffe gestito dalla Comunità. A oggi sono 11 i comuni aderenti (Besenello, Calliano, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Ronzo Chienis, Terragnolo, Trambileno, Villa Lagarina, Avio e Volano), che hanno richiesto alla Comunità di procedere a formare il servizio tributi e tariffe sovra comunale

Sanità

Nasce il Punto unico d'accesso

L'assemblea di Comunità ha esaminato e approvato la convenzione con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia per la nascita del "Punto unico di accesso".

L'ufficio, che è allestito in modo congiunto dai servizi socio-sanitario della Comunità e del Comune di Rovereto, in accordo con l'Azienda sanitaria, è attivo nel poliambulatorio dell'Unità operativa di cure primarie dell'Azienda sanitaria, in via San Giovanni Bosco fin da gennaio. Il servizio parte in forma sperimentale e sarà implementato a seconda della richiesta che otterrà; per ora è attivo un giorno alla settimana che è il giovedì mattina, dalle 10.30 alle 12. Nel "Punto unico di accesso" sanitario (in sigla Pua) l'utente potrà avvalersi di un percorso di valutazione dei suoi bisogni. Un equipe con personale specialistico (sanitario, socio-assistenziale e amministrativo), valuterà la situazione sociale e sanitaria della persona e la indirizzerà verso le giuste strutture predisponendo anche tutte le pratiche per le prestazioni e gli interventi di cui ha necessità. I campi di intervento del nuovo "Pua" riguardano le malattie croniche, materno-infantile, anziani, disabilità, salute mentale e dipendenze.

da gestire in forma convenzionale, investendo la Comunità della Vallagarina della funzione di capofila.

La gestione unitaria sovracomunale della materia consente risultati significativi, nonché il raggiungimento di economie di scala con abbattimento dei costi di gestione della struttura rispetto alla gestione di ogni singolo Comune.

Il servizio svolgerà tutti i compiti che la legge o i regolamenti assegnano agli enti gestori e precisamente: l'imposta sugli immobili (la vecchia Ici), imposta di pubblicità, la tassa di occupazione di suolo pubblico, la Tariffa di Igiene Ambientale (T.I.A.) e ogni altro tributo o tariffa attribuito dal Comune.

La dottoressa Tullia Tomassetti incaricata dall'Azienda provinciale

Nuovo medico a Trambileno

Con provvedimento dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari del 15 gennaio 2013 è stato conferito l'incarico di medico di Assistenza Primaria per località carenti (fra le quali rientra Trambileno) alla dott.ssa Tomassetti Tullia che eserciterà la propria attività professionale nell'ambulatorio di Moscheri (tel. 328 5343923) con il seguente orario:

Giorno	Orario
Lunedì	11:00 – 12:00 su appuntamento
Martedì	17:00 – 18:00
Mercoledì	17:00 – 18:00
Giovedì	09:00 – 10:00
Venerdì	09:00 – 10:00 su appuntamento



Dal punto di lettura

Lettura animata con Nicoletta Silvestri

Giovedì 6 dicembre 2012 i bambini della Scuola Materna di Trambileno hanno ricevuto una visita gradita: il Punto di Lettura ha organizzato per loro un incontro di lettura animata in collaborazione con la Biblioteca Civica di Rovereto.

Ad ogni bambino piace sentirsi raccontare una storia. Il piacere di questa esperienza aumenta se si sceglie un testo adatto all'età degli ascoltatori e se la narrazione è interpretata in modo coinvolgente, così che i piccoli possano calarsi nella storia e partecipare in modo attivo.

Nicoletta Silvestri della Biblioteca "G. Tartarotti" di Rovereto, ha introdotto le letture animate con un brano alla chitarra e quindi mimato insieme ai bimbi la "Filastrocca per ascoltare le storie" tratta dal libro "Rime per le mani".

In seguito gli animali sono diventati i protagonisti delle letture successive. Tutti i bambini hanno contato fino a 13, prima di ascoltare dalla voce di Nicoletta "Ninna nanna per una pe-

corella"; hanno grugnito, squittito e strillato forte nei punti in cui la storia de "Il maialino un po' bravo e un po' no" lo richiedeva ed infine hanno eseguito il ballo del pinguino, dopo la lettura del libro "Chi trova un pinguino...".

Il momento finale è stato il più coinvolgente. Proporre ai bambini "Un libro" di Hervé Tullet è come fare una magia: dà loro l'illusione di far accadere i cambiamenti che si verificano pagina dopo pagina e tutti vogliono essere gli artefici di questi prodigi.

Se volete diventare un po' maghi assieme al vostro bambino, prendete in prestito questo piccolo libro al Punto di Lettura. Vedrete anche voi lo stupore e la meraviglia sul suo volto, e sentirete la sua felicità di avervi accanto, partecipi di quel momento un po' speciale di condivisione ed intimità che la lettura può creare fin dalla più tenera età.

La Responsabile del Punto di Lettura
Liliana Marcolini

STATISTICA ANNUALE 2012

Si pubblica di seguito la statistica annuale 2012 dell'attività svolta dal Punto di Lettura di Trambileno.

MESE	PRESENZE			PRESTITI LIBRI - VHS - CD							NUOVE TESSERE			GG. APER.
	Ragazzi	Adulti	TOT.	Ragazzi	narrativa	saggistica	Adulti	narrativa	saggistica	TOT.	Ragazzi	Adulti	TOT.	
gennaio	33	102	135	26	20	6	67	36	31	93	2	3	5	14
febbraio	32	97	129	34	32	2	66	39	27	100		2	2	12
marzo	55	94	149	76	44	32	61	25	36	137	4	1	5	13
aprile	35	83	118	36	30	6	76	42	34	112	4	2	6	10
maggio	35	115	150	36	32	4	77	38	39	113		1	1	13
giugno	22	59	81	13	13	0	37	27	10	50	2		2	6
luglio	54	120	174	39	32	7	104	64	40	143	2	5	7	9
agosto	40	101	141	37	31	6	74	55	19	111	1	5	6	10
settembre	71	105	176	86	76	10	70	42	28	156	1	2	3	12
ottobre	59	110	169	44	30	14	62	41	21	106	1	3	4	13
novembre	26	90	116	12	8	4	78	51	27	90			0	12
dicembre	41	81	122	51	32	19	66	41	25	117			0	9
TOTALI	503	1157	1660	490	380	110	838	501	337	1328	17	24	41	133

Lecture animate per iniziativa "Giornata mondiale del libro 2012" il 12/04/2012 con il Signor ANTONIO BOLOGNESI (Nexus Culture)

PIÙ N. 20 PRESENZE (15 RAGAZZI E 5 ADULTI) - c/o Punto di Lettura con le classi I e II della Scuola Primaria di Moscheri

PIÙ N. 23 PRESENZE (18 RAGAZZI E 5 ADULTI) - c/o Punto di Lettura con le classi III e IV della Scuola Primaria di Moscheri

PIÙ N. 33 PRESENZE (27 RAGAZZI E 6 ADULTI) - c/o Scuola Materna di Pozza in Fr. Vanza

Lecture animate il 13/09/2012 con i Signori ALESSIO KOGI e GIACOMO ANDERLE

PIÙ N. 28 PRESENZE (24 RAGAZZI E 4 ADULTI) - c/o Punto di Lettura con classi I, II e III della Scuola Primaria di Moscheri

PIÙ N. 22 PRESENZE (18 RAGAZZI E 4 ADULTI) - c/o Punto di Lettura con classi IV e V della Scuola Primaria di Moscheri

Lettura animata il 06/12/2012 con la Signora NICOLETTA SILVESTRI

PIÙ N. 31 PRESENZE (25 RAGAZZI E 6 ADULTI) - c/o Scuola Materna di Pozza in Fr. Vanza

Si invitano inoltre coloro che avessero proposte e/o titoli, di comunicarli alla Responsabile, che in occasione dell'acquisto di nuovi libri potrà prenderli in considerazione.

La Responsabile del Punto di Lettura
Liliana Marcolini

Si ricorda che il Punto di Lettura è aperto con il seguente orario:

LUNEDÌ	14.30 – 16.15
MARTEDÌ	9.30 – 12.00
	14.30 – 16.15
GIOVEDÌ	14.30 – 17.45

Dai gruppi Consiliari Insieme per Trambileno



Importanti progetti in dirittura d'arrivo

Giunti ormai al giro di boa di questa legislatura e analizzato quanto fatto finora, ci siamo resi conto, con soddisfazione e piacere, che molti progetti presentati nel programma della nostra lista "Insieme per Trambileno" o sono già stati conclusi o sono nella fase finale della loro realizzazione. Questo dato di fatto, oltre a renderci orgogliosi del lavoro fin qui svolto assieme e dell'impegno profuso dalla lista, ha stimolato la discussione sul profondo significato della presenza e valenza di queste opere sul nostro territorio.

Senza nulla togliere a tutti gli altri progetti, grandi e piccoli, la nostra riflessione si è soffermata in particolare su due importanti opere che sono in fase conclusiva e che riteniamo abbiano un elevato valore simbolico per il nostro territorio: il punto sosta camper di Giazzeria ed il restauro conservativo del forte di Pozzacchio. Perché consideriamo questi due progetti come elementi caratterizzanti della nostra attività amministrativa? Perché queste due opere, andranno a modificare in modo sensibile la presenza, la visibilità, l'offerta culturale, turistica e ricettiva del nostro territorio comunale e tutte le interazioni e interscambi con le aree limitrofe, il territorio provinciale e possibilmente, in modo ancor più ampio, con altre realtà nazionali. Ma in quale modo tutto questo si realizzerà?

Il punto sosta camper di Giazzeria, pronto a breve per entrare in funzione, sarà una struttura che potrà fare da base di partenza per visitatori che, alla ricerca di un "turismo sostenibile" vicino alla natura ed ai suoi ritmi lenti e lontano dai grandi centri di attrazione, dalle mille offerte per un divertimento frenetico e consumistico, vogliano scoprire con



calma la nostra montagna con le sue bellezze naturali ancora intatte e le numerosissime testimonianze storiche legate alla Grande Guerra. Questa struttura potrà sviluppare delle sinergie con le strutture ricettive presenti in quota come il rifugio Lancia e le malghe e permettere, a chi viene da fuori, la permanenza in loco oltre la classica giornata. Ma l'area sosta potrà anche essere un punto di aggregazione per rianimare la vita della frazione, un bar a cui potranno fare riferimento i nostri censiti e tutti quegli escursionisti che in ogni stagione frequentano il nostro territorio per brevi passeggiate.

Riguardo alla seconda opera, il recupero del forte di Pozzacchio, la sua ultimazione avrà certamente un notevole impatto sulla visibilità del nostro territorio verso l'esterno. Il suo valore storico ed architettonico assumerà importanza a livello provinciale, regionale e nazionale; l'approssimarsi delle manifestazioni legate alla ricorrenza del centenario della Grande Guerra inserirà questa opera in circuiti di pubblicizzazione e marketing che inevitabilmente richiederanno un coordinamento sinergico di istituzioni ed entità sovracomunali. Il coordinamento multi-istituzionale è una condizione imprescindibile per dar vita a tutti quei circuiti e iniziative necessarie per rendere il Forte

di Pozzacchio un'opera da vivere e apprezzare.

Quale dovrà e potrà essere il nostro ruolo, come gruppo, in questo processo? Ci aspetta un compito non semplice, ma sicuramente importante e stimolante. Tale compito ci richiederà di saper capire, interpretare e vigilare sul coordinamento inter-istituzionale per garantire che ogni iniziativa e proposta sia formulata nell'interesse del nostro territorio e renda le due sopracitate opere prima di tutto un valore aggiunto per il nostro comune. Tutto questo dovrà dare vita alla nascita di nuove opportunità, con la speranza che queste possano essere raccolte e sviluppate da realtà nell'ambito comunale e non, come spesso accaduto, raccolte e sviluppate dall'esterno.

In questo riteniamo siano raccolte le responsabilità del gruppo consiliare: analizzare situazioni ed eventi, ed infine formulare proposte di fattibilità da sottoporre all'attenzione della Giunta Comunale per la successiva discussione e realizzazione. Siamo sicuri che questa sia la via corretta, limitando per quanto possibile da parte nostra la presentazione di mozioni od interpellanze scritte. Infatti mozioni ed interpellanze presentate dalla maggioranza rappresenterebbero uno sterile spreco del nostro tempo disponibile, vedendoci occupati più nello scrivere e rispondere che nel ben più fruttuoso dialogo continuo e diretto tra Giunta e consiglieri di maggioranza. Questa continua interazione è già una realtà consolidata e razionalizza il nostro tempo rendendolo estremamente produttivo. Questo è stato il nostro approccio in questa prima metà di legislatura e la nostra volontà è di continuare a mantenerlo come strumento di lavoro.

Dai gruppi Consiliari
Progetto per Trambileno



I nostri soldi ai BIM dell'Adige o alla Comunità di Valle?

Ancor oggi in tutta Italia operano i BIM (Bacini Imbriferi Montani), Consorzi di Comuni nati circa un secolo fa per razionalizzare nei rispettivi ambiti territoriali lo sfruttamento delle acque di fiumi e torrenti per la produzione di energia elettrica. Compito primario dei BIM è sempre stato quello di raccogliere per conto dei Comuni consorziati i proventi (sovracanoni) derivanti dalle concessioni alle aziende idroelettriche per l'utilizzo delle acque su cui sorgono i loro impianti. Per poi gestire tali proventi nell'interesse delle comunità di riferimento.

Così nel lontano 1934 è nato con Regio Decreto anche il Consorzio BIM dell'Adige di Trento, con l'illuminato obiettivo appunto di aiutare ed agevolare i Comuni costituenti il Consorzio, soprattutto i nostri piccoli Comuni montani, nella gestione dei sovracanoni loro dovuti per le concessioni degli impianti idroelettrici installati sui corsi d'acqua del bacino imbrifero trentino, in particolare dei fiumi Adige, Avisio e Noce con i loro immissari.

Ora sia a livello locale che nazionale molti si pongono il quesito: sono ancora attuali i BIM?

È facile immaginare come quasi un secolo fa i Comuni montani fossero sottostrutturati e quindi non in grado di gestire convenientemente e con la necessaria oculatezza e trasparenza le ingenti somme derivanti dalle concessioni. Nel contempo le esigenze sociali ed economiche di allora rendevano senz'altro più opportuno che ci fosse un soggetto unico ed adeguato che raccogliesse quelle potenzialità economiche ed operasse nell'interesse comune per una equilibrata crescita economica



e socio-culturale. Per quanto ci riguarda, in questi quasi cento anni il nostro territorio si è notevolmente evoluto. Il BIM dell'Adige ha sicuramente raggiunto il suo obiettivo e va certamente encomiato per la lungimiranza dei suoi fondatori e la capacità dei suoi amministratori..

Ma proprio per questo riteniamo che l'esperienza dei BIM abbia esaurito il suo importante ruolo.

Le tre componenti del BIM Adige di Trento (appunto, gli ambiti territoriali dei fiumi Adige, Avisio e Noce) hanno raggiunto un loro notevole e specifico equilibrio socio-economico. Ma con specificità diverse, che andrebbero potenziate sulla base di progetti ed esigenze che tengano conto delle peculiarità dei singoli ambiti territoriali. In questa ottica le nostre comunità si sono dotate

di istituzioni (Comprensori prima, Comunità di Valle poi) con proprie strutture adeguate. Sarebbe pertanto più logico che le competenze del BIM passassero alle Comunità di Valle che già operano sul territorio; giustificando concretamente queste recenti istituzioni (tanto criticate per la scarsità di competenze) con reali contenuti socio-economici. Scelta questa che sarebbe vista anche come un ulteriore passo verso quella razionalizzazione di Enti ed Istituzioni (**con conseguente risparmio di denaro pubblico**) di cui tanto si parla ma che stenta a decollare.

Altro aspetto non di poco conto riguarda l'impiego dei sovracanoni. Soprattutto in tempi di vacche magre per la finanza locale, con conseguenti difficoltà specie dei Comuni più piccoli in quasi assoluta astinenza

di autonomia operativa, la possibilità di gestire più direttamente i proventi delle concessioni sarebbe una importante boccata di ossigeno. Si pensi a quanti problemi delle nostre comunità gli Amministratori locali non possono risolvere per mancanza di finanziamenti!

Tanto per dare un'idea della finanza disponibile, il bilancio per l'anno 2012 del BIM Adige di Trento riporta entrate da utilizzare (al netto delle partite di giro) pari ed euro 19.548.594,96. Tralasciando le spese in c/capitale e senza entrare nel merito della gestione (senz'altro oculata e trasparente) delle spese correnti, rileviamo che il BIM ha un costo di gestione (per spese correnti) di oltre un milione di euro (1.043.278,20); di cui, per esempio, euro 272.500 per organi istituzionali-assemblee-commissioni, euro 45.000 per incarichi e consulenze, euro 350.000 per personale. Somme che potrebbero essere risparmiate e meglio utilizzate nell'interesse della nostra comunità. Da ultimo, anche se può apparire un discorso campanilistico ma concreto (quante volte ci sentiamo dire che in bilancio non ci sono i soldi...), non possiamo dimenticare che una buona parte dei proventi derivano dalle concessioni per gli impianti idroelettrici sul torrente Leno; cioè delle nostre vallate!

Sulla base di queste considerazioni, il gruppo consiliare **Progetto per Trambileno** ritiene quanto meno opportuno che i nostri Amministratori si confrontino con le Autorità e le Istituzioni competenti per verificare se sussistano i presupposti e la percorribilità di un "iter" che porti al coinvolgimento della nostra Comunità di Valle nelle funzioni ora dal svolte BIM.

Per questo ha proposto alla discussione ed alla votazione del Consiglio Comunale la seguente mozione:

"I BIM sono nati quasi un secolo fa con legge nazionale che impone ai comuni, titolari dei sovracanon per le concessioni idroelettriche, di consorzarsi per la gestione di tali proventi. Dopo tanto tempo ed alla luce

della evoluzione socio-economica ed istituzionale della nostra comunità ci sembra di poter fare le seguenti considerazioni.

1. – Qualsiasi intervento sui BIM comporta la modifica della legge nazionale; sia per la soppressione che per la modifica.
2. – Pensare alla soppressione di detta legge, anche in considerazione che di fatto in tutte le regioni i BIM rappresentano dei centri di potere in mano ai partiti politici, sarebbe utopistico e del tutto irrealizzabile. Anche se a livello del Governo centrale non mancano le proposte in tal senso.
3. – Non sarebbe invece impossibile proporre una modifica della legge nazionale che riguardi il Trentino – Alto Adige, per due ordini di motivi:
 - Nella nostra regione sono presenti enti pubblici intermedi che non esistevano ai tempi della legge istitutiva dei BIM e che possono assumerne più efficacemente le funzioni evitando duplicazioni di costi. Non ci risulta che nelle altre regioni esista una situazione analoga.

- Uno dei punti fermi della nostra politica regionale, all'unanimità, è la forza della nostra Autonomia; in nome della quale è plausibile chiedere una deroga alla legge regionale che consenta di attribuire agli enti intermedi (se non addirittura ai singoli comuni titolari dei sovracanon) la gestione dei proventi delle concessioni. Non mancherebbero le forme per portare avanti questa proposta: dal coinvolgimento dei nostri parlamentari al confronto con il Governo centrale attraverso la Commissione dei Dodici istituita dallo Statuto Speciale per l'Autonomia.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a prendere contatto con il Presidente della Comunità di Valle della Vallagarina e, attraverso lui, con i Comuni del basso trentino coinvolti nel BIM Adige, per valutare l'opportunità e la possibilità di conferire alla stessa Comunità di Valle della Vallagarina la gestione dei sovracanon di competenza."

Il Capogruppo
Dott.ssa Wanda Marisa



Scuola materna

Rinnovato il consiglio direttivo

Giovedì 17 gennaio si è svolta presso la sede della scuola materna a Vanza, l'assemblea dei soci della scuola materna di Pozza di Trambileno. L'Assemblea dei soci è composta da tutte le persone che desiderano sostenere la scuola, la sua attività e l'interazione con la comunità. Il numero dei soci al 31 dicembre 2012 è di 181 persone di cui 60 rappresentati dai genitori dei bambini attualmente iscritti alla nostra scuola. A nome dell'Associazione voglio esprimere il ringraziamento per quanti hanno rinnovato l'adesione. Le quote raccolte sono destinate ai nostri bambini per l'acquisto dei materiali necessari all'attività didattica. L'elevato numero di soci testimonia la vicinanza della comunità di Trambileno alla scuola e come questa sia sentita come la scuola della comunità. È grazie alla presenza di un numero così importante di soci e sostenitori che una realtà come la nostra può continuare nella propria funzione. Una funzione tanto più importante in tempi di ristrettezza economiche come quelli che stiamo vivendo in quanto le scuole equiparate non gravano sulle disponibilità dei comuni come avviene per le scuole comunali/provinciali dove sono a carico delle amministrazioni locali le spese del personale non docente.



L'assemblea rappresenta non solo un momento istituzionale di discussione e approvazione del bilancio della scuola ma è l'occasione per fare il punto della situazione sull'andamento dell'attività della scuola e sullo stato della nostra piccola associazione. Rappresenta inoltre un momento importante di partecipazione, per seguire e collaborare alla vita della scuola e formulare proposte anche per chi non ricopre ruoli attivi nell'associazione. Quest'anno la rilevanza era ancora maggiore poiché eravamo chiamati a rinnovare la composizione del Consiglio direttivo e dei Collegio dei revisori dei conti. L'Assemblea dei soci elegge il Consiglio direttivo, l'organismo che ha la responsabilità di garantire il funzionamento della scuola sul piano istituzionale, pedagogico ed organizzativo. La nostra scuola, infatti, non è stata istituita dall'Ente pubblico,

ma da genitori e persone disponibili a impegnarsi per dare vita a servizi educativi per i bambini e le famiglie, in risposta ai bisogni di tutta la comunità di Trambileno. La Provincia Autonoma di Trento ha riconosciuto che la nostra scuola, insieme a tante altre presenti in Trentino, ha svolto e continua a svolgere un importante servizio pubblico, sociale e culturale in favore delle famiglie e dei bambini. Per questo la Provincia la equipara al servizio offerto dalle scuole istituite dall'Ente pubblico e ne assicura il finanziamento. In questo modo la scuola di Trambileno garantisce il servizio a tutta la comunità.

Ogni scuola equiparata dell'infanzia ha alla base una associazione di volontariato che provvede alla sua gestione e al suo funzionamento. È dotata di uno Statuto che ne definisce identità, natura e funzionamento. La nostra scuola pur se finanziata con fondi pubblici, non è quindi gestita direttamente dall'Ente pubblico. Il servizio può essere offerto grazie alla disponibilità di volontari che fanno parte dell'Ente gestore della scuola e che garantiscono ogni giorno alla scuola le condizioni per operare. L'Assemblea dei soci elegge come detto il Consiglio direttivo. Nella nostra scuola il Consiglio direttivo ha durata triennale. Il 31 dicembre 2012 è scaduto il mandato del Consiglio. Per i motivi espressi risultava non solo importante ma necessario per garantire il funzionamento della scuola, procedere al rinnovo del Consiglio direttivo della scuola. Senza di questo la scuola non avrebbe potuto continuare a svolgere il proprio servizio e la propria attività. Sono stati eletti nel Consiglio direttivo: Luca Baldo, Giuseppina Forgiione, Carlo Patoner, Andrea Salvetti che proseguono nell'incarico ed i



nuovi consiglieri Morena Marcolini, Antonella Dossi e Claudio Vessuto. A questi si aggiungono i membri di diritto stabiliti dallo Statuto: il Parroco don Albino Bernard e la sig.ra Sandra Dosso quale rappresentante dell'Amministrazione comunale. I nuovi revisori dei conti sono: Emiliano Maroni, Claudia Raus e Valeria Trentini.

Un ringraziamento particolare è stato rivolto a tutti i membri uscenti del Consiglio: Andrea Osanitsch, Angelo Dacroce e Sandra Scottini e ai revisori Paolo Benedetti, Marco Cobbe e Roberta Marisa che in questi tre anni hanno dedicato il proprio tempo ed il proprio impegno per la nostra associazione. I tre anni trascorsi hanno visto il Consiglio impegnato nella difficile e complessa questione della nuova sede della scuola materna. La necessità di far fronte ad una struttura non più in grado di accogliere tutte le domande di iscrizione ha spinto il consiglio ad attivarsi per la ricerca di soluzioni sia di breve che di lungo periodo. La linea seguita è stata sempre quella di considerare le esigenze del momento senza trascurare uno sguardo al futuro, alla ricerca di soluzioni definitive. Ecco quindi da una parte il nostro sforzo per consentire a tutti i bambini delle nostre frazioni di iscriversi alla nostra scuola senza costringere nessuno a dover andare per forza a Rovereto e dall'altra la convinzione della necessità di pensare ad una nuova struttura che accogliesse la nostra scuola. Sono state vagliate varie ipotesi, anche quella di costruire autonomamente un nuovo edificio. La legge provinciale sull'edilizia scolastica che non consentiva il finanziamento di nuove scuole per iniziativa di privati ha reso impossibile percorrere questa strada. Per questo abbiamo accolto con favore la decisione dell'amministrazione comunale di inserire nelle proprie linee programmatiche la progettazione e costruzione di una nuova sede della scuola materna. La collaborazione tra l'amministrazione comunale e la scuola materna ha portato ad individuare la sede di Vanza quale sede provvisoria ed ha consentito di adeguare la strut-



tura in tempo per garantire il regolare inizio dello scorso anno scolastico. Analogamente vorremmo poter dare il nostro contributo quando inizierà la progettazione e la realizzazione della nuova struttura alla Pozza nel rispetto di ruoli e competenze. In attesa della costruzione della nuova sede il sindaco ha comunicato l'intenzione dell'amministrazione di procedere alla pavimentazione di una parte del giardino antistante la scuola di Vanza che si presenta spesso inutilizzabile causa un terreno particolarmente fangoso, e l'intenzione di portarvi alcuni dei giochi esterni situati nell'edificio della Pozza, così come di trasportarvi la casetta in legno.

Il 7 febbraio si è tenuta la prima seduta del nuovo consiglio direttivo dell'Ente gestore. Il consiglio ha confermato gli incarichi di presidente al sottoscritto, Luca Baldo, di vice presidente ad Andrea Salvetti e di segretario-contabile a Carlo Patoner.

La nostra scuola è associata alla Federazione provinciale Scuole materne di Trento. La Federazione è un'associazione nata nel 1950 che riunisce 135 scuole equiparate del Trentino. Le scuole avevano fin da allora capito l'importanza di unirsi, di creare un legame forte e di coesione, di fare, come di usa dire oggi, sistema in una chiave solidaristica tra la Federazione e ogni singola scuola e tra le scuole tra loro. Avevano inoltre compreso che mettere insieme le risorse e le singole specificità avrebbe portato alla crescita dell'intero servizio educativo: ogni scuola si sarebbe valorizzata e arricchita dal confronto e dalle esperienze delle altre associate. Lo scorso 28 febbraio il nuovo Consiglio ha avuto il piacere di ospitare presso

la scuola di Vanza l'ing. Giuliano Baldessari presidente della Federazione, il direttore dott.ssa Lucia Stoppini, il dirigente del Servizio coordinamento dott.ssa Sandra Bucci e i responsabili dei vari settori: il dott. Sandro Miori, la dott.ssa Lorenza Ferrai ed il dott. Luciano Peterlini. All'incontro era presente anche il dott. Giuliano Simonini, il coordinatore della nostra scuola nell'ambito del Circolo di Rovereto. La riunione rientra nelle iniziative promosse dalla Federazione allo scopo di conoscere i nuovi consigli, per presentarsi e delineare la propria attività in favore delle scuole associate. La Federazione è un'istituzione che svolge una funzione molto importante per le scuole offrendo un'ampia serie di servizi di carattere istituzionale, gestionale, amministrativo, legale. Fondamentale è il supporto offerto in ambito educativo, pedagogico-didattico, scientifico-culturale e sociale al fine di garantire una sempre maggiore qualità del servizio in favore dei nostri bambini. Particolarmente rilevante è l'intensa attività di formazione organizzata dalla Federazione sia per il personale docente e ausiliario sia per coloro che sono impegnati nella gestione delle scuole. Senza il supporto della Federazione sarebbe praticamente impossibile garantire il servizio alle famiglie della nostra comunità. Tutto questo è emerso in modo chiaro anche in questo incontro. Siamo stati molto felici della visita del presidente e dei vertici della Federazione nella nostra piccola scuola.

A nome del consiglio della scuola materna voglio per questo ringraziare l'ing. Baldessari e tutti gli intervenuti. Con la loro significativa presenza hanno voluto manifestare il sostegno, la vicinanza e lo spirito solidaristico che anima ancora la Federazione ed il profondo legame con le scuole federate. Ci hanno fatto capire l'importanza di fare sistema, di sentirci parte attiva di una comunità associativa in cui riconoscersi e collaborare insieme.

Luca Baldo

Scuola materna

Notizie invernali

Per i bambini della scuola materna ogni volta che nevica è un evento di gioia e curiosità.

Così approfittando di questo inverno ricco di neve si sono proposti momenti di gioco con la neve in aula e con tanta allegria anche fuori.

Impronte, stampi, pupazzi, scivolate con il bob o semplicemente calpestare la neve in compagnia. Questa meravigliosa materia, che agli occhi dei bambini si trasforma, prende forma con caratteristiche particolari, crea tanta curiosità stimolante e positiva.

“Ecco noi bambini vorremmo dire W LA NEVE!”



Scuola Elementare. Anche i bambini fanno la raccolta dei tappi

Tappa la povertà

Tutti i bambini della scuola primaria Moscheri, quest'anno partecipano al progetto di Trentino Solidale: “Ecologici e solidali”, che sensibilizza al riciclaggio e alla solidarietà nei confronti delle famiglie svantaggiate. Trentino Solidale è un'associazione ONLUS impegnata a promuovere iniziative per raccogliere fondi da destinare in beneficenza.

La nostra scuola, dopo che un rappresentante di quest'associazione ne ha presentato il progetto, è stata invasa e sommersa da tantissimi tappi colorati delle bottiglie di plastica che i bambini hanno a casa. Cosa si fa con tutti questi tappi? Vengono raccolti da Trentino Solidale, che li vende ad una fabbrica per riciclarli in vari oggetti di plastica. Il ricavato di questa vendita, viene usato per coprire le spese della benzina dei furgoni di Trentino Solidale che giornalmente recuperano il cibo fresco avanzato nelle mense e nei supermercati.

Questo cibo, che altrimenti finirebbe buttato nei cassonetti perché

non più vendibile, viene distribuito alle famiglie e alle persone che non riescono più arrivare a fine mese, poiché povere.

I bambini della scuola molto sensibili all'argomento, hanno quindi deciso di aiutare queste famiglie e di “tappare” e contribuire a fermare la povertà

che c'è intorno a noi, con un piccolo tappo. Tutti si sono impegnati in questo semplice progetto e ogni mattina c'è sempre qualche bambino che da bravo scolaretti, arriva a scuola con i tappi raccolti a casa da parenti, vicini o conoscenti. Questi tappi, sono messi in un apposito contenitore predisposto all'interno della scuola, che viene poi svuotato, ogni due mesi circa, da Trentino So-



lidale per contribuire così al riciclaggio e sostenere chi è più povero.

Un tappo quindi, anche se piccolino, può fare tantissimo: essere riciclato in altri oggetti utili e combattere la povertà.

Ecco così che noi bambini uniti diciamo: “Tappa la povertà con un semplice tappo, regalando così un sorriso a chi è più povero e aiuta la natura riciclando!”

Con l'aiuto dei vigili del fuoco volontari è stata fatta l'evacuazione della scuola elementare

Brucia la scuola... ma è solo un'esercitazione

Il 18 dicembre alle ore 11, si è svolta alla scuola primaria di Moscheri una prova d'evacuazione con intervento dei Vigili del Fuoco di Trambileno.

I Vigili con la macchina del fumo hanno simulato un incendio in aula insegnanti; in pochi minuti tutta la scuola è stata invasa da un denso fumo nero che non permetteva di vedere neppure la via di fuga.

Il segnale di allarme è entrato automaticamente in funzione e gli insegnanti hanno fatto evacuare ordinatamente gli alunni verso il punto di ritrovo.

Si è anche simulato che la classe quinta sia rimasta bloccata poiché la porta non si apriva. I vigili dopo aver aperto hanno provveduto a spiegare agli alunni come sarebbero stati evacuati, quindi hanno fatto indossare degli appositi respiratori ad alcuni e li hanno personalmente accompagnati in salvo, il resto della classe è stato fatto inginocchiare a terra ed evacuare

tenendosi vicino al muro per riuscire a trovare la strada in quanto il fumo non permetteva alcuna visuale. Quando anche la classe quinta è stata tratta in salvo, gli insegnanti hanno provveduto all'appello, poi in attesa che i Vigili arieggiassero la scuola con un potente ventilatore e controllassero che tutto era a posto, gli alunni sono stati ospitati in palestra dove con gli insegnanti hanno discusso di quanto accaduto. Infine tutti sono rientrati nelle aule con una esperienza in più e l'entusiasmo di vedere all'opera i loro Vigili del Fuoco. Tutto è andato per il meglio, naturalmente speriamo non ci sia mai una vera emergenza, ma ci stiamo comunque preparando. Un grande ringraziamento va ai Vigili del Fuoco di Trambileno che hanno operato con professionalità e velocità lasciando in ognuno di noi la certezza di poter avere in ogni occasione un valido aiuto e un sicuro punto di riferimento.



Carnevale alla scuola elementare



Oggi 7 febbraio, giovedì grasso, come ogni anno la scuola primaria festeggia il Carnevale!

Siamo tutti mascherati con i costumi più diversi e variopinti: maschere moderne e tradizionali, accompagnati da quel diavolo della maestra Sonia e da due maschere non comuni che sono il maestro Giorgio e il maestro Marco.

Arriviamo in sfilata al piazzale della chiesa insieme a coriandoli e stelle filanti; inizia la battaglia di scherzi e di allegria, anche contro il vento che ci vuole portare via.

Andiamo poi in Valbusa, dove ci aspetta il papà di Iside con ogni prelibatezza: le *fortaie* con la marmellata di fichi di Moscheri, caramelle di tutti i colori, brulè e caffè per gli adulti e tè caldo per noi mascherine.

Poi della musica ritmica e divertente ci fa ballare in compagnia: che spasso! che allegria!

Tutti noi ringraziamo di cuore Thomas e la sua famiglia per accoglierci con festeggiamenti ogni volta che organizziamo le nostre manifestazioni, creando un'atmosfera di gioia e di amicizia.

Infine a scuola concludiamo la nostra CARNEVALATA con patatine, acqua e ...che indimenticabile GIORNATA!

Un volatile raro il cui nido è stato trovato a Trambileno

Il Succiacapre

Il Succiacapre è un volatile tanto curioso, quanto in realtà poco conosciuto: vediamo di imparare qualcosa in più sulla sua biologia e sul suo comportamento.

È specie notturna appartenente alla Famiglia dei Caprimulgidi, la sua lunghezza varia dai 25 ai 28 cm, l'apertura alare (la distanza che si misura tra le remiganti più esterne di una e dell'altra ala, quando queste sono aperte alla massima estensione) è di 50-55 cm, il peso varia dai 60-100 grammi del maschio ai 70-90 grammi delle femmine. Il maschio si distingue dalla femmina e dagli esemplari giovani per la presenza di macchie bianche sul piumaggio delle remiganti (le lunghe penne dell'ala, indispensabili per il volo) e delle timoniere (le penne che formano la coda). In volo ricorda le forme di un piccolo falchetto o di un cuculo, con ali appuntite e coda composta da penne remiganti molto lunghe. Distribuito un po' in tutta Europa, con l'esclusione delle regioni più settentrionali, trascorre la stagione fredda nel continente africano, a sud della linea del Sahara (si dice che è un migratore a "lungo raggio" o transahariano).

Specie criptica dallo spiccato mimetismo, tradisce la sua presenza nel corso del tipico canto territoriale (emesso di notte ed in volo) rassomigliante al monotono ronzio di un motorino elettrico. Quando minacciato emette un suono che ricorda invece lo scatto dell'otturatore in una reflex analogica. I maschi che marciano il territorio, oltre ad emettere il trillo di cui sopra, sbattono le ali l'una con l'altra al di sopra del corpo dell'animale, producendo un rumore simile ad un applauso. Si nutre di insetti notturni, come ad esempio le falene, che cattura in volo, sfruttando l'ampia apertura buccale aiutato da dei



Il nido con i pulcini trovato a Trambileno e un esemplare adulto.

speciali "baffi" che si irraggiano ai lati della bocca, aumentandone la superficie atta alla cattura. Il nido posto a terra consta semplicemente in una depressione dove la femmina depone le mimetiche uova, che in caso di pericolo può spostare aiutandosi con il becco. Specie monogama (ha un solo partner) depone due uova che vengono covate alternativamente sia dal maschio che dalla femmina per 18-21 giorni ed una volta schiuse i pulcini vengono scaldati dalla madre per due settimane ed alimentati con piccoli insetti ed altri artropodi. Nelle regioni più calde dell'areale della specie, possono essere deposte due covate annue. Durante il giorno, quando riposa su di un ramo o se ne sta accovacciato nella vegetazione, il colore mimetico del piumaggio, la sagoma appiattita (l'animale ha dei tarsi molto corti) e la caratteristica di rimanere immobile all'avvicinarsi di un potenziale pericolo (ha infatti distanza di fuga ridottissima) lo rendono quasi invisibile e di conseguenza poco noto alla popolazione. Si tratta di una specie protetta dalla Legge 157/92. Ogni anno un gran

numero di questi animali muore investito lungo le strade, dove spesso curiosamente va a posarsi. Un altro pericolo per la specie, tipica degli ambienti aridi ed aperti, è costituito dall'espandersi del bosco che va a "chiudere" gli ambienti più idonei per la specie.

Alla luce di ciò, è da considerarsi una rarità il ritrovamento di un nido sul territorio di Trambileno nella zona del "Zeng Alt" da parte del custode forestale Andrea Salvetti il quale, dopo aver fotografato le uova, ha interessato il Museo delle Scienze di Trento per la determinazione della specie. Durante il sopralluogo con il sottoscritto, la sorpresa di rinvenire i pulcini e di osservare l'adulto durante il riscaldamento degli stessi, momenti ai quali si riferisce la documentazione fotografica.

A testimonianza di quanto sia meravigliosa e varia anche quella fauna selvatica a noi poco nota che popola il nostro territorio in modo riservato e poco visibile ai nostri occhi.

Karol Tabarelli de Fatis
naturalista
Museo delle Scienze - Trento

Poesie

Abbazia Monte Oliveto Maggiore

Incedono muti
i passi tuoi
su sentieri
d'incerto pensare,
quasi sospesi
all'ombra fresca d'aprile.
S'infiltra
in te il mattino
coi suoi cipressi, olivi,
cortecce, calanchi
e colline lontane.
T'accompagnano siepi,
mille cinguettii,
fichi d'India e agavi
verso i colori dell'abbazia
al cielo terso intrecciati.
Tentato di purità
entri in chiostri affrescati,
in suoni d'organo
che s'inondano
su penombre d'altari,
banchi vuoti, acquasantiere,
marmi e dipinti spenti.
Vorresti che San Bernardo
fosse lì,
tra candele e crocefissi,
preziose sacrestie,
rintocchi di campane.
Vorresti ch'egli,
per un attimo infinito,
t'accesse
con un raggio di santità.

Vinicio Cescatti, 27 Aprile 12



Il tempo passa

Fermati un po', davanti all'orologio.
Chiudi gli occhi.
Ascolta quel tic, tac ritmato.
Cos'è? È il tempo che passa.
Le ore, i minuti, i secondi, corrono
inesorabili.
Bello poter fermare:
la giovinezza, la bellezza, la gioia e
la forza.
Ma ahimè! Il tempo passa.
La vita lentamente va scemando.
E intanto il tempo passa,...passa,...
passa...

*Febbraio 1986
Maria Pia Coleva*

Aria di Primavera

Stamane il cielo è terso.
Di azzurro intenso lo avvolge.
Brezza leggera sfiora il mio viso.
È aria...di Primavera,
si confonde di profumi la natura.
Gocce di rugiada brillano
al spuntar del sole.
Il prato è un tappeto scintillante,
tessuto intrecciato di colori.
Ciuffi di primule gialle,
timide violette profumate
alternate di blu della pervinca.
Dal ramo ultime foglie secche
si adagiano dormienti in terra.
Verdi foglioline incerte
spuntano nell'aprirsi alla natura.
Un uccellino salta gioioso
Di ramo in ramo,
spiegando la sua voce
in onor della Primavera.
Da lontano una campana
dal suono argentino,
invita alla preghiera
al vespro mattutino.

*Aprile 2009
Maria Pia Coleva*

Vigili del fuoco volontari

Elio Rigo in arte “El Zio”

Il 21 dicembre 2012: niente fine del mondo ma una data importante per il Corpo Vigili del Fuoco di Trambileno; “El Zio” ha compiuto i fatidici sessant’anni portandolo a diventare il primo “senior” del Corpo. Infatti in base alla nuova legge provinciale a sessant’anni i vigili lasciano il servizio attivo potendo svolgere solo i servizi di non emergenza e di addestramento tramandando la lunga esperienza acquisita ...e lui di questa ne ha fatta molta nei suoi anni da vigile, capo squadra e capo plotone.

Un po’ di tempo fa mi trovai a chiacchierare con Elio sull’argomento pompieri e lui si mise a raccontare vecchie storie e aneddoti che meritano di essere narrati.

«Sono entrato nei VVF di Trambileno nel 1985 trainato in questa scelta da alcuni amici che già l’anno prima avevano fatto questa scelta diventando pompieri e ricordo l’amico Livio che in quegli anni, con il suo carisma, ha convinto molti giovani a intraprendere questa strada. La caserma... impegnativo definirla così, a differenza di altri Corpi del Trentino noi piccoli non avevamo una vera caserma ma occupavamo una parte del magazzino comunale in cui c’era a stento il posto per la campagnola, il furgone e il carrello incendi boschivi. Questo luogo di ritrovo era comunque vivo e molto utilizzato anche se, per sedersi, c’erano solo delle cassette della birra. I mezzi in dotazione non possono sicuramente competere con gli attuali, avevamo solo la vecchia campagnola, il carrello incendi boschivi (sostituito in seguito perché troppo grosso per essere trainato in quanto portava ben 1000 litri di acqua). Il vecchio Volkswagen 1600 aveva un motore ottimo.»

Ascoltando queste frasi mi rendo conto come sono cambiati i pompieri in soli trent’anni. L’organizzazione, la formazione e le dotazioni di mezzi



e vestiare che abbiamo oggi sembrano talmente lontani da questi pompieri che quasi sembra di parlare di pionieri dell’antincendio.

«Il vestiario in dotazione (se così si può definire) non per banalizzare ma tutti usavamo le divise verdi da militari, non di certo ignifughe o adatte al men che minimo lavoro con il fuoco, elmo nero per tutti, cinturone e stivali, i guanti in pelle (se c’erano). Nessuno ci ha mai mandato in giro a fare corsi come si fa oggi ma la nostra formazione era limitata alle manovre in caserma: sull’uso delle scale, delle pompe e di attacco incendi boschivi. Una grossa parte delle manovre per un periodo è stata destinata alla preparazione delle fare CTIF che ha visto, cogliendo la proposta del comandante Dario, un gruppo di noi pompieri gareggiare per un paio d’anni su tutto il territorio provincia-

le..ed eravamo anche bravi.. si era creato un bel gruppetto che, sempre trainati dall’amicizia, si era dedicato a questo sport pompieristico che ci ha portato a Coredo, Mori, Arco, ecc... Un torneo in particolare è stato quello in onore di Livio e Cesare fatto proprio da noi a Trambileno.

Le manovre con le scale, che ora sono viste solo come folcloristiche, erano l’attività principale di manovra, preparandoci alla partecipazione di tutti i convegni distrettuali e provinciali. Il mio primo convegno nel 1986 è stato a Ziano di Fiemme e da allora ne ho saltati gran pochi.»

Ma da pompiere anch’io comincio a stuzzicarlo cercando di capire che tipo di interventi si facevano quando io vedevo i pompieri ancora come gli eroi reali dei miei giochi.

«Non c’erano cercapersone (il dispositivo che ora allerta i vigili nel-

le emergenze) e quindi venivamo chiamati solo utilizzando il telefono fisso: il comandante, Dario, riceveva l'allerta e partiva per la caserma, sua moglie faceva un giro di telefonate nella speranza di trovare qualcuno a casa.

Gli interventi in questi anni sono veramente cambiati. Una volta non venivamo chiamati per così tante stupidaggini, ci si arrangiava di più. Che mi ricordi io non si interveniva neanche per l'incendio di canne fumarie (cosa che ora è d'obbligo fare) ma gli incendi boschivi erano quasi all'ordine del giorno. Il più grande che ricordi io è sicuramente quello del monte Spil, partito dal Dosso di Vallarsa, il giorno della vigilia di Pasqua, durato ben 15 giorni. O quello di Passo Buole; partito dalla zona di Ala è riuscito a scavalcare arrivando in Vallarsa. Il nostro intervento? Salire con l'elicottero in quota e, facendo uno slargo per un vascone d'acqua rifornito in volo spegnere le fiamme. È stata la prima volta che salivo sul vecchio Lama (elicottero dei VVF di Trento), non avevo paura ma ricordo che alcuni ne avevano ma, dediti al ruolo sono saliti ugualmente. Una salita spericolata e parecchie ore di lavoro, ma abbiamo vinto noi.

L'unico incendio di abitazione particolarmente grosso al quale ho parte-



cipato è stato quello di Vanza nel ... Come ho raccontato ancora l'intervento che mi ha colpito più di tutti rimane quello fatto a Stava. Anche se sono arrivato su due giorni dopo la caduta della "frana" mi rimarrà sempre in mente. Successo di venerdì, la domenica ero impegnato per la festa sul Forte di Pozzacchio alla quale non potevo mancare, siamo partiti il lunedì e, arrivati sul posto a noi assegnato, abbiamo cominciato il duro compito di sorveglianza agli scavi in cerca di qualcosa: borsette o persone, pezzi di borsette o pezzi di persone estratti con gli escavatori. Gli interventi felici o le occasioni di divertimento non sono mai mancate (e alcune è meglio che rimangano

segreto dei pompieri...) ma le uscite per le manovre o dimostrazioni, la posa della croce commemorativa sul Dente Italiano, il servizio di sorveglianza al trekking della pace, e tutte le innumerevoli collaborazioni con le Associazioni di Trambileno si sono sempre rivelate ottimo mezzo di incontro tra pompieri e non e, se pur non sempre facili, momenti ricordati piacevolmente.»

Con un pizzico di curiosità ho chiesto cosa insegnano i pompieri e come lui valuti la sua esperienza... insomma se la consiglierebbe ai giovani e perché?

«Certo che la consiglio, specialmente per lo spirito di amicizia e sana collaborazione che l'essere pompiere porta. Poi, visto che non esiste più la naia, si impara a rispettare gli ordini dei superiori, imparare il rispetto e anche un po' di educazione civica che non guasta mai. Io ho imparato molto in 27 anni; chi se lo sente dentro rimane, alcuni hanno provato e poi hanno abbandonato... altri sono ancora qui con me.»

La consegna di un segno di ringraziamento dell'attività svolta fin ora è stato consegnato al "Zio" durante la cena annuale del Corpo svoltasi lo scorso sabato 2 febbraio alla presenza del comandante Fabio Comper, sindaco Renato Bisoffi e del vigile onorario ed Ex Sindaco di Trambileno Stefano Bisoffi.

Nella stessa serata sono state consegnate anche tre importantissime onorificenze a tre ex vigili che sono stati insigniti del grado di vigile del fuoco onorario per il prezioso servizio svolto nel Corpo di Trambileno. Questo importante grado è stato consegnato a Dario Pederzoli (ex Comandante di lungo comando), Lino Ruele e Mario Cenini che per molti anni hanno svolto con dedizione il loro ruolo di Vigili, ma questo argomento merita di essere trattato ampiamente in un prossimo articolo dei Vigili del Fuoco sul prossimo numero di Voce Comune.





Santuario della Madonna de La Salette

A maggio riapre il santuario

Con mercoledì 1° maggio, riaprirà ufficialmente il Santuario della Madonna de La Salette. Alle ore 19, dal piazzale antistante il Santuario, partirà una processione con la recita del rosario meditato che si concluderà con la S. Messa alle ore 20. Per il resto della stagione la chiesa sarà aperta ogni venerdì per la celebrazione della S. Messa alle ore 20 e ogni domenica dalle ore 15 fino alla S. Messa delle 18. Anche quest'anno ci aspettiamo l'arrivo di molti fedeli provenienti dal circondario ma anche da fuori provincia. L'inserimento del Santuario nel percorso turistico-religioso denominato "I tesori di Trambileno" lo ha fatto conoscere ancor più. Chi ne ha potuto apprezzare la bellezza, la tranquillità, l'atmosfera di raccoglimento e invito alla preghiera, volentieri ritorna. Per

chi volesse venire in pellegrinaggio al Santuario durante la settimana è possibile prendere contatti attraverso il sito internet (www.lasalette-trambileno.it) oppure telefonando al Parroco Don Albino Bernard (tel. 0464/868000), a Rita Visintini (cell. 348 7776653) o Luciano Comper (tel. 0464/868316). La terza domenica di settembre, come da sempre, si terrà la grande festa in onore della Madonna della Riconciliazione. Anche quest'anno si svolgeranno alcuni importanti eventi presso il santuario, il primo dei quali sarà in un sabato sera nei mesi di maggio o giugno, tempo permettendo, con la rappresentazione sacra "Il passo di Maria" della compagnia teatrale "Gustavo Modena" di Mori.

Rita Visintini

Pro Loco Trambileno

La Pro Loco è attiva e pensa già all'estate...

Il direttivo della Pro loco di Trambileno vuole rendere partecipe la popolazione delle attività svolte fino ad ora. Sono state sbrigate le pratiche burocratiche per renderla ufficiale ed operativa. Abbiamo riunito i rappresentanti delle varie associazioni, per raccogliere le date e le descrizioni degli eventi delle manifestazioni presenti sul territorio e inserirle in un calendario. Con tale iniziativa oltre a dare un ordine cronologico alle attività si mette a conoscenza la popolazione del comune, e non solo, dei vari eventi con l'intento di far conoscere il nostro territorio.

A marzo verrà organizzata una serata durante la quale verrà presentato il calendario e si rinnoveranno le tessere dei soci... ovviamente vi aspettiamo numerosi!

La Pro loco si sta occupando anche dell'organizzazione del torneo dei cinque comuni del Pasubio che quest'anno si disputerà in quel di Trambileno, oltre che a sostenere e promuovere la Marcia sul Pasubio. Abbiamo voluto mantenere l'appuntamento del Babbo Natale ai Moscheri per i più piccoli e stiamo cercando fondi per realizzare un progetto di land art da realizzare in collaborazione con i bambini e le famiglie della scuola elementare. I progetti in cantiere sono tanti altri e un passo alla volta cercheremo di realizzarli!

Confidando nel vostro sostegno vi auguriamo un buon 2013 ed estendiamo l'invito ad unirsi a noi a tutti i cittadini del nostro comune.

Il presidente
Rosanna Tevini

La Montagnola

A Porte il carnevale raddoppia

Grande novità quest'anno al carnevale di Porte: non un giorno di festa ma bensì due! Fin dalla sua nascita nel 1991, il nostro gruppo ha sempre organizzato la festa di carnevale per il paese; puntualmente, il venerdì grasso, presso la nostra sede ci siamo sempre ritrovati tutti insieme in allegria a gustare la polenta con i crauti e la "mortadela". Per alcuni anni abbiamo organizzato anche la recita teatrale con i nostri soci impegnati sul palco a fare gli attori; brevi commedie in dialetto su testi molto divertenti gentilmente fornitici da Loredana Cont. Negli ultimi tempi, nella programmazione della festa, abbiamo dato più spazio ai bambini che numerosi abitano la nostra frazione. Per loro abbiamo organizzato la sfilata in maschera ed uno spettacolo con il clown. Vista la partecipazione sempre più numerosa, quest'anno abbiamo sdoppiato la festa. Venerdì sera abbiamo lasciato il classico appuntamento con



polenta, crauti e mortadela per tutti mentre ai bimbi e ai loro genitori abbiamo riservato il sabato pomeriggio. Il mago Mirò ha accolto e intrattenuto i presenti con un bellissimo spettacolo di magia; soprattutto i più piccoli sono rimasti affascinati e divertiti dai tanti giochi di prestigio ma anche gli adulti si sono lasciati coin-

volgere. Quasi cinquanta i bambini in maschera iscritti alla sfilata sul palco, presentati uno ad uno al numeroso pubblico dal mago Mirò. Non è stata stilata una classifica ma tutti sono stati premiati per la loro partecipazione con un sacchetto regalo colmo di coriandoli e caramelle. Non abbiamo voluto mettere in piedi una competizione ma semplicemente creare un momento in cui i bambini potessero stare insieme a divertirsi. Il pomeriggio si è concluso, nella migliore tradizione del carnevale, con la distribuzione della pastasciutta a tutti i presenti. Naturalmente non potevano mancare i grostoli! Per chi fosse interessato è possibile vedere tutte le foto sul nostro sito internet. Grazie all'impegno e alla bravura del nostro socio Paolo Vivaldelli, da quasi un anno, siamo sul web. L'indirizzo è <http://www.gsmontagnola.it> e qui potrete trovare tantissime informazioni, il calendario delle nostre manifestazioni, i resoconti, le immagini delle feste, delle gite ma anche il nostro statuto e la composizione degli organi direttivi. Ricca anche la parte dedicata alle frazioni Porte e Dosso con foto e notizie storiche.



Unione Sportiva

U.S. Trambileno: l'attività riprende, ma con un po' di incertezza nel futuro

Dopo la pausa invernale, i calciatori dell'U.S. Trambileno hanno ripreso la stagione di ritorno del Campionato di 2^a categoria. Il gruppo, guidato da Mister Cazzanelli, è affiatato e si impegna negli allenamenti settimanali in preparazione della partita domenicale. I risultati non premiano sempre questo impegno, frequenti i modesti, benché dignitosi pareggi che ci auguriamo si tramutino presto in gloriose vittorie!

L'obiettivo a cui sempre tende la società va comunque ben al di là del punteggio in classifica; non perdiamo occasione di ribadire che le nostre attività mirano alla costruzione sul territorio di un gruppo coeso, che si diverte e fa sport con correttezza e impegno, e di una rete di persone che si incontrano, hanno l'occasione di conoscersi meglio, confrontarsi e svolgere attività sportive o volontaristiche.

Questo è l'intento del gruppo di minivolley e del gruppo dei primi calci, questo è anche lo stesso intento della Festa Campestre, della gita sulla neve (che purtroppo quest'anno non siamo riusciti ad organizzare per la mancanza di iscrizioni) e il motivo del nostro costante invito a chi abbia voglia e tempo

di entrare a far parte del nostro gruppo! Crescono, con nostro grande orgoglio, i gruppi di minivolley e dei primi calci. L'allenatore Roberto Zandonati, con Laura e Mariano Trentini, segue con passione e (crediamo) tanta pazienza le scatenate pallavoliste. L'attività sta entrando nel vivo: i tornei sono iniziati a gennaio e proseguiranno fino al 2 giugno quando ci sarà la festa conclusiva a Fiera di Primiero. Durante l'estate si svolgeranno poi alcuni tornei all'aperto. Siamo sicuri che il gruppo terrà alto l'onore di Trambileno!

Il prossimo appuntamento delle ragazze più grandi sarà il 14 aprile, mentre il 26 maggio a Trambileno si svolgerà un pomeriggio interamente dedicato alla pallavolo, che porterà sul nostro territorio alcune squadre della Vallagarina. E i futuri "Baggio"? Guidati da Mister Zamboni, i bambini seguono con grande entusiasmo due allenamenti alla settimana, in attesa di partecipare a quello che è diventato l'appuntamento più sentito e importante dell'anno, il Memorial "Andrea Golin". Il torneo, che si svolgerà il 2 di giugno, sarà l'occasione per ricordare il nostro amico Andrea e richiamerà alcune squadre di primi calci da tutta la Vallagarina.

Quest'anno il Torneo dei 5 Comuni farà tappa a Trambileno: le squadre che rappresentano i comuni di Posina, Teragnolo, Trambileno, Vallarsa e Valli del Pasubio si sfideranno nell'ormai tradizionale torneo dell'estate.

A fine luglio poi non mancherà l'appuntamento con la Festa Campestre, sette serate di musica, allegria e buona cucina!

Accanto agli appuntamenti e ai progetti futuri c'è però qualche preoccupazione e incertezza a causa delle prossime dimissioni del Presidente Franco Vigagni: ebbene sì, il nostro storico Presidente ha deciso di lasciare il posto a qualche altro volontario con tanta buona volontà. Il colpo, non possiamo negarlo, è abbastanza duro, il Gruppo Direttivo si trova da anni con poche forze, le persone sono sempre meno e gli impegni aumentano. Confidiamo in nuove persone, che con buona volontà, si possano rendere disponibili e occuparsi di aspetti organizzativi, con costanza e impegno.

Grande sarà lo sforzo per portare avanti l'attività, ma cercheremo di farlo con la passione che ci ha contraddistinto in questi anni!

U.S. Trambileno

Carnevale 2013

Domenica 10 febbraio si è svolta ai Moscheri la consueta festa di Carnevale organizzata dall'omonimo comitato. Abbiamo evitato per poche ore quella che è stata definita "la nevicata perfetta", arrivata puntuale verso sera.

Quest'anno il Carnevale è arrivato presto, le temperature rigide ci hanno accompagnato durante l'evento, ma il comitato promotore ha cercato di mitigare con polenta, crauti, mortadella e cotechino, accompagnati da un ottimo vim brulè. Completavano il piatto unico i waffles fumanti, accompagnati da buona musica! Per i più piccoli, ma non solo, ad allietare il pomeriggio il mago Arlanc, il quale ha intrattenuto il pubblico con i giochi di prestigio.

Infine tutti i bambini presenti hanno ricevuto un sacchetto pieno di coriandoli e dolci.

Durante il pomeriggio c'è stata anche la tradizionale lotteria con in palio insaccati vari.

Appuntamento all'anno prossimo!

Comitato Carnevale

Movimento pensionati e anziani

L'inverno non ferma le attività

Non si ferma l'attività del Movimento pensionati e anziani di Trambileno e anche nei mesi invernali molte sono state le manifestazioni e gli eventi ai quali i soci hanno partecipato numerosi, nonostante qualche brutta giornata di freddo e di neve.

Infatti, alla tombola gigante del 16 gennaio, organizzata per festeggiare i Santi patroni Mauro e Stefano, ben 150 sono stati i presenti. E anche l'incontro del 16 febbraio ha visto una folta partecipazione. Celebrata la S. Messa per ricordare gli ammalati in occasione della ricorrenza dell'apparizione della Madonna di Lourdes, il pomeriggio è proseguito nell'auditorium di Moscheri con la festa di carnevale. Il momento di gioia e di allegria trascorso assieme è stato anche l'occasione per festeggiare Giovanni Bisoffi e la moglie Alma per i loro 60 anni di matrimonio. La presidente Rita Visintini ha consegnato loro una targa ricordo. Giovanni è socio fedele del movimento pensionati fin dai primissimi anni, ha sempre partecipato assiduamente a tutte le attività, ha sempre mostrato entusiasmo, spirito collaborativo e atteggiamento positivo in ogni occa-



Alma e Giovanni Bisoffi, nozze di diamante con 60 anni di matrimonio

Il 20 marzo si è svolta, in collaborazione con la provincia autonoma di Trento, la visita guidata al palazzo della Provincia, alla caserma della Protezione civile di Piazza Centa a Trento e al museo dell'aeronautica "Caproni" di Mattarello.

Per quanto riguarda le altre attività, prosegue la partecipazione alle le-

zioni dell'Università della Terza Età e del Tempo disponibile, l'organizzazione dei corsi di ginnastica presso la palestra comunale, le visite agli anziani ospiti delle varie case di riposo, la collaborazione nello svolgimento della rassegna teatrale del Sipario d'oro a Moscheri. Grande soddisfazione ha dato anche in questa stagione la rassegna teatrale; ben 96 gli abbonamenti venduti con una media di 150 spettatori a commedia.

Per le attività future è in preparazione una gita in Val Venosta fino al lago di Resia nel mese di aprile ed una serata con Loredana Cont in maggio per raccogliere fondi da devolvere in beneficenza.

Si ricorda infine ai soci che tutte le iniziative del Movimento Pensionati e anziani sono puntualmente pubblicizzate sulle bacheche frazionali e che quindi basta fare attenzione ad esse per essere sempre informati.



Sipario d'Oro ai Moscheri

Si delibera, si determina, si concede

Pubblichiamo di seguito uno stralcio dell'elenco delle delibere del Consiglio comunale e della Giunta municipale. Per questioni di spazio non riusciamo a inserire tutto in questo numero. Chi fosse interessato può trovare tutta la comunicazione relativa a Consiglio, Giunta e Ufficio Tecnico sul sito internet del Comune: www.comune.trambileno.tn.it

ELENCO DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE ANNO 2012

N.	DATA	OGGETTO
27	28/11/2012	Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del giorno 08/08/2012
28	28/11/2012	Interrogazione di data 08/08/2012 presentata dai Consiglieri Comunali della lista "Progetto per Trambileno" relativa alla discarica per inerti in frazione Cà Bianca
29	28/11/2012	Interpellanza di data 08/08/2012 presentata dai Consiglieri Comunali della lista "Progetto per Trambileno" relativa all'accesso per il parco giochi presso la scuola elementare in frazione Moscheri
30	28/11/2012	Interpellanza di data 26/09/2012 presentata dal Capo Gruppo della lista "Progetto per Trambileno" relativa alla frazione Giazzera
31	28/11/2012	Interpellanza di data 10/10/2012 presentata dai Consiglieri Comunali Tilotta Luigi, Salvetti Andrea e Gatti Francesco della lista "Progetto per Trambileno" relativa alle indennità e rimborsi spesa liquidate annualmente agli amministratori comunali
32	28/11/2012	Interpellanza di data 10/10/2012 presentata dai Consiglieri Comunali Tilotta Luigi, Salvetti Andrea e Gatti Francesco della lista "Progetto per Trambileno" relativa all'affidamento alla Ditta Elecom s.r.l. di Arco dei lavori per la fornitura e messa in opere di corpi illuminati all'interno di Forte Pozzacchio
33	28/11/2012	Progetto inerente i lavori di rifacimento della strada con costruzione marciapiede – rete illuminazione pubblica e sottoservizi – acquedotto e fognatura in Fraz. Clocchi – Loc. Campani: approvazione in linea tecnica progetto definitivo
34	28/11/2012	Terza variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012
35	28/11/2012	Relazione della Giunta sullo stato di attuazione dei programmi
36	28/11/2012	Allargamento e realizzazione di un nuovo tratto di strada e marciapiede con innesto dalla esistente viabilità comunale, nella posa delle sottostanti reti tecnologiche e piazzola RSU in frazione Moscheri, C.C. Trambileno: sdemanializzazione di parte della p.f. 4565/1 strada comunale
37	28/11/2012	Allargamento e realizzazione di un nuovo tratto di strada e marciapiede con innesto dalla esistente viabilità comunale, nella posa delle sottostanti reti tecnologiche e piazzola RSU in frazione Moscheri, C.C. Trambileno: demanializzazione della p.f. 4749 e mq. 24 della p.f. 459 C.C. Trambileno

ELENCO DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE ANNO 2013

N.	DATA	OGGETTO
1	22/01/2013	Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del giorno 28/11/2012
2	22/01/2013	Allargamento e realizzazione di un nuovo tratto di strada e marciapiede con innesto dalla esistente viabilità comunale, nella posa delle sottostanti reti tecnologiche e piazzola RSU in frazione Moscheri, C.C. Trambileno: demanializzazione della p.f. 4757
3	22/01/2013	Piano Regolatore di Illuminazione Comunale (P.R.I.C.). Prima adozione
4	22/01/2013	Interpellanza di data 18/11/2012 presentata dai Consiglieri Comunali della lista "Progetto per Trambileno" relativa al sentiero in località Montagnola nelle frazioni Porte-Dosso
5	22/01/2013	Ordine del giorno a difesa dei Consorzi BIM e contro la loro soppressione

ELENCO DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE ANNO 2013

N.	DATA	OGGETTO
1	09/01/2013	Atto di indirizzo per la gestione provvisoria del Bilancio 2013. Individuazione degli atti amministrativi gestionali devoluti alla competenza dei responsabili degli Uffici e assegnazione di risorse
2	09/01/2013	Autorizzazione stipula convenzione per esenzione e riduzione contributo di concessione L.P. 04.03.2008, n° 1 e s.m. - art. 117 - 1° comma, lett. b) e 2° comma e artt. 8 lett. b) e 9 del Regolamento Comunale – Signor Campana Lorenzo P.ed. 882 p.m. 2 C.C. Trambileno - Frazione Pozza n. 52.
3	09/01/2013	Lavori di restauro e recupero del complesso fortificato “Forte Pozzacchio – Werk Valmorbia”: liquidazione competenze per consulenza tecnica adeguamento progetto opere elettriche
4	09/01/2013	Discarica per rifiuti inerti in fr. Cà Bianca - affidamento incarico per rilievo e calcolo volume anno 2012
5	16/01/2013	Interventi finalizzati al miglioramento dei patrimoni forestali ed alla difesa dei boschi dagli incendi da realizzare con il supporto della P.A.T. Servizio Foreste e Fauna
6	23/01/2013	Propaganda elettorale. Designazione e delimitazione degli spazi riservati alla propaganda elettorale per l'Elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica del 24 e 25 febbraio 2013
7	23/01/2013	Approvazione accordo amministrativo con il Comune di Terragnolo per l'espletamento di funzioni di istruzione e supporto teorico-pratiche presso l'Ufficio Ragioneria del Comune di Trambileno
8	23/01/2013	Autorizzazione tumulazione urna cineraria in loculo ossario presso il cimitero della frazione Moscheri – determinazioni conseguenti
9	27/01/2013	Propaganda elettorale. Elezione del Senato della Repubblica del 24 e 25 febbraio 2013. Delimitazione, ripartizione e assegnazione degli spazi riservati alla propaganda elettorale diretta

Rimborso spese di viaggio agli**Amministratori comunali**

Periodo dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011	
Cognome e Nome	Totale
Bisoffi Renato	€ 754,91
Golin Bruno	€ 1.282,04
Comper Andrea	€ 128,54
Comper Chiara	€ 294,33
Maraner Mauro	€ 339,32
Frison Ingrid	€ 43,36
Marisa Wanda	€ 55,12
Petrolli Renzo	€ 45,66

Periodo dal 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	
Cognome e Nome	Totale
Bisoffi Renato	€ 948,65
Comper Andrea	€ 50,06
Frison Ingrid	€ 47,59
Golin Bruno	€ 1.310,07
Maraner Mauro	€ 287,05
Marisa Wanda	€ 52,26

Il 5 per mille alla Scuola Materna

Anche quest'anno c'è la possibilità per chi lo volesse di devolvere il 5 per mille del reddito alla Scuola Materna di Pozza di Trambileno. Per gli amici che lo hanno fatto anche negli scorsi anni e volessero sostenerci ricordiamo che il nostro Codice fiscale è

85003270221



Cassa Rurale di Rovereto

Banca di Credito Cooperativo



www.ruralerovereto.it

38068 Rovereto (TN) Via Manzoni, 1
Tel. 0464 482111



NUMERI UTILI

Municipio di Trambileno
Tel 0464 868028
Fax 0464 868290
segreteria@comune.trambileno.tn.it
www.comune.trambileno.tn.it

Posta elettronica certificata:
posta@pec.comune.trambileno.tn.it

Dispensario Farmaceutico Moscheri
Tel 0464 868044

Vigili urbani
Tel. 0464 452110

Corpo vigili del fuoco volontari
Emergenze: 115
Tel. 0464 868344

Scuola materna
Tel. 0464 868074

Scuola elementare
Tel. 0464 868200

Parrocchia di Moscheri
Tel 0464 868000

Parrocchia S.Maria
Tel. 0464 421094

Ufficio postale Moscheri
Tel. 0464 868022

Ambulatorio medico Moscheri
Tel. 0464 868383

COMPETENZE E ORARI RICEVIMENTO SINDACO E ASSESSORI COMUNALI

BISOFFI RENATO - Sindaco

COMPETENZE: Affari Generali, Bilancio, Finanze, Personale, Edilizia, Pianificazione Urbanistica, Opere Pubbliche, altre competenze non assegnate agli assessori.

RICEVE: tutti i lunedì pomeriggio e mercoledì pomeriggio con appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

GOLIN BRUNO - Vice Sindaco

COMPETENZE: Cantiere Comunale, Servizi, Opere pubbliche minori, Patrimonio, Politiche Ambientali e Igiene urbana, Lavori socialmente utili.

RICEVE: tutti i lunedì pomeriggio e mercoledì pomeriggio con appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

COMPER ANDREA - Assessore

COMPETENZE: Commercio, Industria e Artigianato, Foreste, Protezione Civile, Verde pubblico e Parchi urbani.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

COMPER CHIARA - Assessore

COMPETENZE: Attività culturali, Politiche giovanili; Sport e Associazionismo sportivo; Assistenza, Politiche sociali, Turismo.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

MARANER MAURO - Assessore

COMPETENZE: Agricoltura, Associazionismo, Istruzione e Servizi all'Infanzia, Notiziario Comunale e Comunicazione, Progetto speciale Anziani, Trasporti, Sanità.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune. Riceve presso il Comune in Fraz. Moscheri o presso l'ex Scuola in Fraz. Porte.

ORARI DEGLI UFFICI COMUNALI

UFFICIO ANAGRAFE, RAGIONERIA, SEGRETERIA E PROTOCOLLO

Da LUNEDÌ a VENERDÌ dalle 9.00 alle 12.00

GIOVEDÌ dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

UFFICIO TECNICO

MARTEDÌ dalle 9.00 alle 12.00

GIOVEDÌ dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

BIBLIOTECA

LUNEDÌ dalle 14.30 alle 16.15

MARTEDÌ dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.15

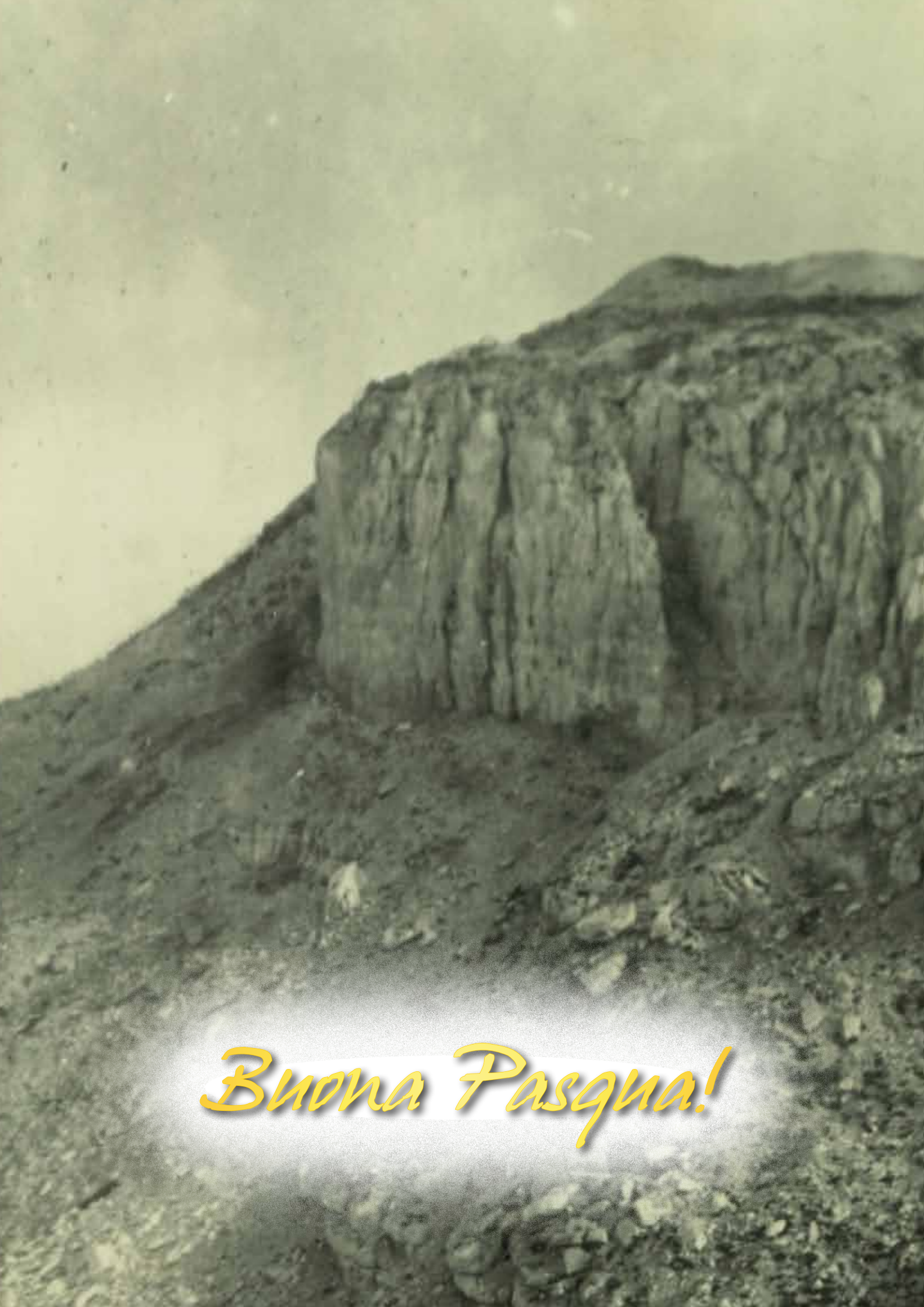
GIOVEDÌ dalle 14.30 alle 17.45

ORARIO DISCARICA INERTI LOCALITÀ CA'BIANCA

VENERDÌ dalle 8.30 alle 12.00 previo accordo con l'Ufficio Tecnico

UFFICIO SOVRACOMUNALE TRIBUTI

Il primo mercoledì di ogni mese dalle 8.30 alle 12.00 un funzionario dell'Ufficio Tributi sovracomunale è presente in Municipio. Gli altri giorni è reperibile presso la Comunità della Vallagarina a Rovereto, tel. 0464 484239 – 0464 484238



Buona Pasqua!